

PIANO TRIENNALE DELL'OFFERTA FORMATIVA 2025-2028



Sommario

PREMESSA	5
L'IDENTITA' DELLA SCUOLA	7
NATURA GIURIDICA E GESTIONALE	7
CENNI STORICI	7
ANALISI DEL CONTESTO SOCIO-CULTURALE	8
ANALISI DELLE RISORSE UMANE	8
IL LEGALE RAPPRESENTANTE	8
LA COMUNITA' EDUCANTE	9
ANALISI DELLE RISORSE FINANZIARIE	10
ANALISI DELLE RISORSE STRUTTURALI E MATERIALI	10
CANALI DI COMUNICAZIONE	10
LA CORNICE DI RIFERIMENTO PEGAGOGICO	11
L'IDEA DI BAMBINO	11
L'IDEA DI EDUCAZIONE E DI APPRENDIMENTO: UN ECOSISTEMA FORMATIVO DELLA PERSONA PER UN'EDUCAZIONE INTEGRALE	11
L'IDEA DI SCUOLA	12
<i>LO SVILUPPO DELL'IDENTITA':</i>	12
<i>LO SVILUPPO DELL'AUTONOMIA:</i>	13
<i>LO SVILUPPO DELLA COMPETENZA:</i>	13
<i>LO SVILUPPO DEL SENSO DI CITTADINANZA:</i>	13
<i>I CAMPI D'ESPERIENZA</i>	14
<i>L'IMPORTANZA DEL GIOCO</i>	14
<i>L'AMBIENTE EDUCATIVO: IL TERZO EDUCATORE</i>	15
<i>IL RUOLO DELL'INSEGNANTE</i>	16
<i>IL RUOLO DELLA COORDINATRICE DELLE ATTIVITA' DIDATTICHE</i>	17
<i>IL RUOLO DEL PERSONALE A.T.A (amministrativo-tecnico-ausiliario)</i>	18
<i>L'IDEA DI SCUOLA INCLUSIVA: SCUOLA DI TUTTI E DI CIASCUNO</i>	18
OFFERTA FORMATIVA	20
IL CURRICOLO	20
1. CAMPO DI ESPERIENZA: "IL SE' E L'ALTRO"	20
2. CAMPO DI ESPERIENZA "IL CORPO E IL MOVIMENTO"	21
3. CAMPO DI ESPERIENZA "IMMAGINI, SUONI E COLORI"	22
4. CAMPO D'ESPERIENZA "I DISCORSI E LE PAROLE"	23
5. CAMPO DI ESPERIENZA "LA CONOSCENZA DEL MONDO"	24
GLI SPAZI	28
LO STILE DELL'ACCOGLIERE	28
ESPERIENZE EDUCATIVE NELLE DIVERSE AREE DI SVILUPPO	28
GIOCO ESPRESSIVO	31
CONTINUITA' ORIZZONTALE	32
PARTECIPAZIONE DELLE FAMIGLIE	32
OPEN DAY	32
L'ISCRIZIONE DI BAMBINI E BAMBINE	32
L'ISCRIZIONE DI BAMBINI ANTICIPATARI	33
INTEGRAZIONE CON IL TERRITORIO	33
CONTINUITA' VERTICALE	33
Un ecosistema formativo sezione primavera- scuola infanzia – scuola primaria	33

OSSERVARE E VALUTARE	34
<i>L'OSSERVAZIONE E LA VALUTAZIONE</i>	34
<i>AUTOVALUTAZIONE E VALUTAZIONE DI CONTESTO</i>	35
LA DIMENSIONE RELIGIOSA NELLA NOSTRA PROPOSTA EDUCATIVA	36
<i>IL SE' E L'ALTRO</i>	36
<i>IL CORPO E IL MOVIMENTO</i>	36
<i>LINGUAGGI, CREATIVITA', ESPRESSIONE</i>	36
<i>I DISCORSI E LE PAROLE</i>	37
SCUOLA INFANZIA (3-6 ANNI)	38
FINALITA'	38
METODOLOGIA	38
TRAGUARDI DI SVILUPPO AL TERMINE DEL TRIENNIO SCOLASTICO SCUOLA INFANZIA	38
ARTICOLAZIONE DELLA GIORNATA SCOLASTICA	39
DOCUMENTAZIONE DELLE ESPERIENZE	39
PROGETTAZIONE	40
<i>PROGETTO DI INGLESE</i>	40
<i>PROGETTO DI ATTIVITA' MOTORIA</i>	40
<i>PROGETTO GIOCO – SCUOLA</i>	41
<i>PROGETTO GIOCHIAMO CON LA MATEMATICA</i>	42
<i>PROGETTO ATELIER</i>	42
<i>PROGETTO CODING</i>	42
<i>EDUCAZIONE CIVICA</i>	42
<i>PROGETTO CONTINUITA' (BAMBINI 5 ANNI)</i>	42
SEZIONE PRIMAVERA (2-3 ANNI)	43
PREMESSA	43
FINALITA'	43
METODOLOGIA	43
<i>IL GIOCO</i>	44
<i>L'ESPLORAZIONE E LA RICERCA</i>	44
<i>LA VITA DI RELAZIONE</i>	44
<i>MEDIAZIONE DIDATTICA</i>	44
<i>PROGRAMMAZIONE</i>	45
<i>USCITE DIDATTICHE</i>	45
<i>GIORNATA TIPO</i>	46
<i>OBIETTIVI SPECIFICI EDUCATIVI E DI APPRENDIMENTO</i>	46
<i>DOCUMENTAZIONE</i>	47
<i>VERIFICA</i>	47
GLI ORGANI DI PARTECIPAZIONE DEMOCRATICA	48
CONSIGLIO DI SCUOLA	48
CONSIGLIO DI INTERSEZIONE	48
CONSIGLIO SEZIONE	49
COLLEGIO DOCENTI	49
LA RETE DEI COLLEGI DOCENTI DI ZONA	49
ASSEMBLEA GENERALE DEI GENITORI	50
PIANO DELLA FORMAZIONE	51
TUTELA DELLA SALUTE E DELLA SICUREZZA NEI LUOGHI DI LAVORO D.Lgs. 81/2008 INTEGRATO D.Lgs 106/2009	51
FORMAZIONE E AGGIORNAMENTO PEDAGOGICO E DIDATTICO E A VALENZA DI LEGGE	51

NOTE INFORMATIVE/ORGANIZZATIVE	52
FREQUENZA	52
MALATTIE	52
VACCINAZIONI	52
<i>ESONERATI DALL'OBBLIGO DELLA VACCINAZIONE</i>	53
<i>VACCINAZIONI OMESSE O DIFFERITE SE PERICOLOSE PER LA SALUTE</i>	53
<i>SE UN BAMBINO HA GIÀ AVUTO LE PATOLOGIE INDICATE</i>	53
DOTAZIONE E ABBIGLIAMENTO	54
PATTO EDUCATIVO DI CORRESPONSABILITÀ SCUOLA, FAMIGLIA, ALUNNI E ALUNNE: INSIEME	55

PREMESSA

Il Piano Triennale dell'Offerta Formativa (P.T.O.F.) attua e dà vigore al Progetto Educativo (P.E.), documento fondante delle scuole dell'infanzia paritarie, parte integrante, unitamente allo Statuto, in armonia con i principi della Costituzione Italiana.

Il P.T.O.F. intende favorire il pieno sviluppo delle potenzialità dei bambini che la frequentano in un adeguato contesto cognitivo, ludico e affettivo, garantendo, così, il loro diritto ad avere pari opportunità di educazione, di cura, di relazione, di gioco e di istruzione anche attraverso l'abbattimento delle disuguaglianze e le eventuali barriere territoriali, economiche, etniche e culturali per attuare una vera inclusione, favorendone la crescita armonica.

Il P.T.O.F.:

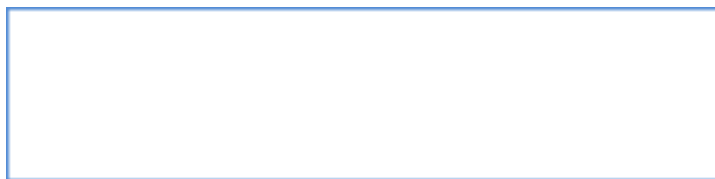
- Indica gli obiettivi cognitivi ed educativi determinati a livello nazionale, raccoglie linee d'azione ed interventi educativi per raggiungere gli obiettivi, riflette le esigenze del contesto territoriale locale nei suoi aspetti culturali, sociali ed economici sulle basi degli attuali documenti programmatici (indicazioni nazionali del 2012, con aggiornamenti del 2018).
- E' redatto in conformità alla Legge n. 107/2015 e tiene conto della legge sull'Autonomia Scolastica (D.P.R. 275 del 8-3-99) e dallo Statuto.
- E' stato revisionato in base alla circolare MIUR del 14/09/2021 SNV che titola «Sistema Nazionale di Valutazione (SNV) – indicazioni operative in merito ai documenti strategici delle istituzioni scolastiche (Rapporto di autovalutazione, Piano di miglioramento, Piano triennale dell'offerta formativa)»
- E' strutturato per il triennio 2025-2028 (L. 107/2015) con spazio per adeguarsi annualmente, attraverso l'aggiornamento delle sue parti in relazione alle nuove esigenze e alle nuove normative.
- Raccoglie i documenti fondamentali in base ai quali viene organizzato il servizio scolastico.
- E' elaborato dal Collegio dei Docenti sulla base degli indirizzi per le attività della scuola e delle indicazioni di gestione e di amministrazione definite dal Presidente secondo le disposizioni dello Statuto e Regolamento della Scuola approvate dal Consiglio di Amministrazione.
- E' approvato dal Consiglio di Amministrazione e *"La scuola al fine di permettere una valutazione comparativa da parte delle famiglie, assicura la piena trasparenza e pubblicità dei piani triennali dell'offerta formativa, che sono pubblicati nel Portale unico di cui alla legge 107/2015 comma 136. Sono altresì ivi pubblicate tempestivamente eventuali revisioni del piano triennale"* (comma 17).
- Le famiglie sono informate di questo fondamentale documento indicando loro dove possono prenderne visione, inoltre viene condiviso nel momento dell'iscrizione e nelle assemblee di inizio anno scolastico.
- Viene reso disponibile attraverso la pubblicazione su "Scuola in Chiaro", affisso all'albo della scuola, consegnato cartaceo (versione ridotta) a famiglie e personale scolastico e pubblicato sul sito della Scuola.

Il PTOF è uno strumento di pianificazione e si propone obiettivi su base pluriennale, che trovano progressiva realizzazione nelle progettazioni annuali, mantenendo la sua caratteristica di flessibilità: è uno strumento "aperto"; pertanto, nel corso del triennio saranno possibili integrazioni e modifiche annuali, da assumere con la stessa procedura che la legge 107/2015 prevede per l'adozione e l'approvazione del documento generale in base:

- agli esiti dell'autovalutazione;
- ai profondi cambiamenti che interessano la Scuola;
- ai nuovi bisogni che emergono dall'utenza;
- ai nuovi bisogni che emergono dal territorio in cui la Scuola svolge la sua funzione educativa e formativa;
- ad eventuali nuove proposte;
- alle eventuali nuove indicazioni del MIUR.

Il PTOF è il documento che richiama al principio di corresponsabilità ed alleanza educativa tra Famiglia e Comunità Educante (Legale Rappresentante, Amministratori, Coordinatrice, Docenti, Educatrici, Personale non Insegnante, Volontari) intesa come assunzione di precisi stili educativi e compiti per il conseguimento delle finalità condivise con le famiglie.

Il Consiglio di Amministrazione ha approvato questo P.T.O.F. in data:



L'IDENTITA' DELLA SCUOLA

NATURA GIURIDICA E GESTIONALE

L'istituzione è registrata presso la Camera di Commercio Industria Artigianato e Agricoltura di Como al n° 278181 nel Registro Regionale delle Persone Giuridiche Private istituito con Regolamento Regionale n° 2/2001.

La nostra Scuola dell'Infanzia è censita al:

- NCEU Fabbricati (*o terreni*): Foglio: 3 Mappale: 4124 Categoria: B/5 Classe: U
- Le planimetrie sono agli atti della Scuola

La Scuola dell'Infanzia Pier Andrea Comolli è situata in Solbiate con Cagno in via Gianni Rodari 28, l'edificio è collocato nella zona centrale del paese, in prossimità del palazzo municipale, del centro civico, dell'ufficio postale e del centro sportivo. Nella scuola vi sono inoltre macchinari, attrezzature, impianti, mobili e macchine d'ufficio, dettagliatamente elencati nell'inventario dei beni mobili ed immobili.

CENNI STORICI

La Scuola dell'Infanzia "Pier Andrea Comolli" sita in località Cagno del Comune di Solbiate con Cagno in provincia di Como ha sede in Via G. Rodari, 28. Sorta per unanime ed antico desiderio delle famiglie dell'allora Comune di Cagno di poter disporre di un luogo sicuro dove ricoverare i propri bambini durante le ore di lavoro. Furono raccolte delle offerte volontarie e depositate in un libretto postale, ma la loro modesta entità non avrebbe portato a nulla senza la determinante partecipazione del dottor Giovanni Comolli. Egli, infatti, donò l'area sulla quale venne eretta, a sue spese, la prima sede dell'Asilo infantile, inaugurato nell'anno 1900. Venne allora intestato ai nomi dello zio Pietro Comolli e del padre Andrea Comolli. Il 9 maggio 1907, con Regio decreto, l'Asilo fu eretto quale Ente Morale regolata dalle norme di legge del 17 luglio 1890. La nuova sede venne inaugurata il 4 novembre 1957 e fu costruita grazie, anche al mutuo di favore dell'allora Cassa di Risparmio delle PP.LL., sorgendo su un'ampia area alle spalle del Municipio, donata questa dal dottor Antonio Comolli, figlio del primo donatore Giovanni Comolli. La gestione della Scuola venne affidata fin da subito alle Suore del Cottolengo, le quali si prodigarono sia nell'insegnamento che nella refezione, fino al 1983 quando vennero richiamate dalla loro Casa Madre a Torino. In questo lungo cammino si susseguirono cambiamenti e riconoscimenti: con D.P.R. del 24 luglio 1977 l'Asilo ottenne il riconoscimento di autonomia giuridica per i suoi fini educativi. L'anno seguente con Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri, venne incluso fra le I.P.A.B. in quanto "svolge in modo precipuo attività inerenti la sfera educativo-religiosa". Il 23 novembre 1982 su istanza presentata alla Giunta della Regione Lombardia la Scuola Materna "Pier Andrea Comolli" fu riconosciuta quale personalità giuridica di diritto privato. Il 28 febbraio 2001 il Ministero della Pubblica Istruzione riconosce la nostra Scuola come Paritaria ai sensi della legge 10 marzo 2000, n. 62. Dopo adeguamenti di legge e ampliamenti della sede al fine di offrire un miglior e qualificato servizio ai bambini nel dicembre 2019 venne inaugurata la Sezione Primavera intitolandola al reverendo Don Angelo Ferrario, parroco di Cagno, che per più di

cinquant'anni ha sostenuto e guidato una realtà particolarmente a lui cara: il futuro della nostra Comunità.

ANALISI DEL CONTESTO SOCIO-CULTURALE

Breve descrizione della situazione territoriale e sociale

La Scuola è situata nel comune di SOLBIATE CON CAGNO.

È frequentata da poche famiglie straniere provenienti dall'est Europa o dall'Asia. Vi sono inoltre figli di famiglie miste.

Nel territorio vi sono alcune situazioni di disabilità e di disagio socio-economico.

La scuola, per venire incontro alle esigenze del territorio, è molto attenta alle dinamiche inclusive studiando percorsi individuali per ogni nucleo familiare e si impegna a studiare strategie inclusive per le famiglie straniere. Laddove vi sono necessità economiche, coinvolge le istituzioni in una rete di solidarietà.

Dall'anno scolastico 2019/20 è in funzione una Sezione Primavera, come risposta ai bisogni delle famiglie con bimbi di 2 anni e alla richiesta dell'Amministrazione Comunale.

ANALISI DELLE RISORSE UMANE

Nella Scuola sono presenti:

- o Coordinatrice con insegnamento
- o N° 3 insegnanti di sezione (compresa la coordinatrice)
- o N° 6 educatrici
- o N° 1 cuoca
- o N° 1 segretaria part-time

La nostra scuola accoglie **tirocinanti o stagisti**, intesi come "ospiti" a scuola con tutti gli obblighi burocratico - amministrativi a carico dell'ente formatore. Le norme che disciplinano i tirocini formativi sono contenute nel regolamento varato dal ministero del Lavoro con il decreto del 25 marzo '98 (pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale del 12 maggio '98 n. 108)

IL LEGALE RAPPRESENTANTE

Il Legale Rappresentante è colui che esercita funzioni direttive nell'ambito della Scuola dell'Infanzia paritaria nel rispetto dei principi valoriali della scuola stessa, assumendo le conseguenti responsabilità amministrative, civili e, in caso di violazione delle norme, anche penali.

Nella fattispecie delle scuole dell'infanzia paritarie FISM, la dirigenza Amministrativa e gestionale fa capo al "Legale rappresentante" detto anche "Gestore" della Scuola che in genere si configura come Presidente.

LA COMUNITA' EDUCANTE

Cognome e Nome	Incarico	
Graziato Milena	Presidente C.D.A.	Componenti del CdA
Don Ezio Morcelli	Vicepresidente C.D.A.	
Claudio Ronchini	Rappresentanti dei soci	
Maurizio Franzì		
Paolo Bottinelli		
Luana Rodigari		
Milena Bernasconi		
Eleonora Bucchino	Coordinatrice e insegnante Sezione cagnolini	Personale docente
Ullo Cristina	Insegnante Sez. Orsetti	
Stefania Pagliaro	Insegnante Sez. Coniglietti	
Sara Bologna (maternità)	Educatrici	
Cristina Arosio		
Jessica Butti		
Marta Calabrò		
Veronica Carcione (sostituzione maternità)		
Valentina Tino	Coordinatrice e educatrice Sezione Primavera	
Marta Concia	Educatrice Sezione Primavera	
Valeria Ferrari	Cuoca	Personale non docente
Bormolini Lucia	Segretaria	Personale non docente

ANALISI DELLE RISORSE FINANZIARIE

La Scuola si finanzia attraverso:

- il contributo richiesto alle famiglie determinato per l'anno scolastico 2024/2025 parte da 190 Euro (per le famiglie residenti con orario base di sette ore) fino a 300 Euro per i servizi di pre e post scuola. Le famiglie non residenti pagano una maggiorazione di 15 Euro.
- il contributo richiesto alle famiglie della sezione primavera è di un minimo di 310 Euro fino a un massimo di Euro 435 Euro con i servizi di pre e post - scuola per i residenti. Le famiglie non residenti pagano una maggiorazione di 15 Euro. La quota di iscrizione è di Euro 70 residenti, Euro 75 non residenti.
- Contributi Ministeriali.
- Contributi della Regione Lombardia.
- Contributi comunali in convenzione.
- Eventuali donazioni.

ANALISI DELLE RISORSE STRUTTURALI E MATERIALI

La struttura è disposta su 2 piani:

al piano terra sono presenti

- ✓ Entrata
- ✓ Segreteria
- ✓ Spogliatoio insegnanti
- ✓ Servizi igienici (3)
- ✓ Salone giochi
- ✓ Cucina
- ✓ 2 aule didattiche (una per la Sezione Infanzia e una per la Sezione Primavera)

al primo piano sono presenti:

- ✓ Salone
- ✓ Magazzino
- ✓ Corridoio
- ✓ Servizi igienici (2)
- ✓ 2 aule didattiche

La scuola è circondata da un giardino attrezzato con giochi da esterno.

CANALI DI COMUNICAZIONE

La scuola mantiene i contatti esterni mediante:

- Telefono: n. 031/806191
- Mail: scuolainfanziapacomollicagno@gmail.com
- co1a08000v@scuolainfanziacomolli.it
- sito web: www.scuolainfanziacomolli.it

LA CORNICE DI RIFERIMENTO PEDAGOGICO

L'IDEA DI BAMBINO

Il bambino "è posto al centro dell'azione educativa in tutti i suoi aspetti: cognitivi, affettivi, relazionali, corporei, estetici, spirituali, religiosi". ("Indicazioni Nazionali per il curricolo" 2012,).

"Ciascun bambino, con la sua unicità e diversità, deve essere al centro dell'azione educativa e protagonista del suo percorso di sviluppo." (Linee guida pedagogiche per il sistema integrato "zerosei", art. 10, D.L. n.65, 2017).

Il bambino è una persona portatrice non solo di bisogni, ma anche di interessi, come individuo competente ed attivo al quale si riconoscono, fin dalla nascita, capacità e desiderio di apprendere e di comunicare. Affinché questo bagaglio di competenze emerga e si espliciti in tutta la sua potenza, i bambini necessitano della nostra fiducia e della nostra attenzione di adulti che sappiano cogliere e valorizzare ciò che in ogni singola fase della loro crescita sanno fare, e che siano capaci, inoltre, di lanciare sfide alle competenze già consolidate per metterli nelle condizioni di poter "andare oltre". Le risposte prefabbricate sono tanto più inadeguate in quanto il bambino cambia, in particolare nei primi anni, con una velocità tale da indurci a mutare, di giorno in giorno, valutazioni e metodi educativi. In quest'ottica, la progettazione all'interno del nostro servizio valorizza un atteggiamento osservativo e flessibile, che tiene conto dei percorsi e delle specificità individuali e cerca di rispondere ai bisogni e agli interessi di ogni bambino. Il ruolo dell'adulto si configura di conseguenza come una sorta di "regia educativa", avente come obiettivi primari la predisposizione di contesti adeguati, la promozione delle relazioni e, soprattutto, il rifornimento affettivo, ponendosi come "base sicura" e punto di riferimento per il proprio gruppo di bambini.

L'IDEA DI EDUCAZIONE E DI APPRENDIMENTO: UN ECOSISTEMA FORMATIVO DELLA PERSONA PER UN'EDUCAZIONE INTEGRALE

"La rinnovata attenzione all'educazione dell'infanzia si colloca in una realtà sociale in continuo movimento, che fa emergere anche complessità e contraddizioni con evidenti importanti ricadute sul riconoscimento dei diritti dei bambini, sulle scelte dei genitori, sulle prospettive di futuro, sulla qualità di vita.". La nostra Scuola si colloca sul confine fra Italia e Svizzera e accoglie i bambini dei frontalieri. Questo comporta un continuo adeguamento e compromesso fra l'organizzazione sociale e culturale dello Stato italiano e la Confederazione Svizzera soprattutto per quel che concerne i tempi del servizio educativo e il calendario scolastico.

Il nostro territorio, inoltre, diventa sempre più un luogo d'incontro di diverse culture e ci pone le sfide che la comunità internazionale tiene in alta considerazione nell'agenda 2030 per lo sviluppo sostenibile (ONU, 2017). La nostra Scuola si impegna a rispettare la persona umana, a promuovere la coesione sociale, la parità di genere e un'istruzione di qualità.

L'IDEA DI SCUOLA

FINALITA': IDENTITA', AUTONOMIA, COMPETENZE, CITTADINANZA

"La scuola dell'infanzia paritaria, liberamente scelta dalle famiglie, si rivolge a tutti i bambini dai 3 ai 6 anni di età ed è la risposta al loro diritto di educazione". (Indicazioni per il Curricolo).

La Scuola dell'Infanzia in ottemperanza al sistema integrato "zerosei" come da Decreto Legislativo 65 del 2017 garantisce a tutte le bambine e i bambini, dalla nascita ai sei anni, pari opportunità di sviluppare le proprie potenzialità di relazione, autonomia, creatività e apprendimento per superare disuguaglianze, barriere territoriali, economiche, etniche e culturali.

La scuola dell'Infanzia concorre all'educazione del bambino promuovendone le potenzialità di relazione, di autonomia, di creatività e di apprendimento.

Le finalità sono perseguite attraverso l'organizzazione di un ambiente di vita, di relazioni e di apprendimento di elevata qualità, garantito dalla professionalità dei docenti e dal dialogo sociale ed educativo con la comunità.

La Scuola dell'Infanzia propone possibilità di dialogo, incontro, conoscenza per i genitori e i bambini. Le relazioni di aiuto, la solidarietà, le amicizie favoriscono anche il senso di appartenenza ad una comune cittadinanza, promuovendo dinamiche di coesione sociale.

La Scuola dell'infanzia offre un sostegno alla conciliazione dei tempi di vita e lavoro dei genitori proponendo servizi di pre e post-scuola.

"Le finalità educative vengono promosse e sostenute attraverso esperienze che tengano conto delle peculiarità, caratteristiche e potenzialità di ciascun bambino, prestino attenzione alle dimensioni affettive, sociali, cognitive, senza considerarle separatamente, ma assumendo un approccio olistico che le promuova in un'ottica unitaria, si basino sul dialogo verbale e non verbale con una funzione di facilitazione, sostegno e incoraggiamento, prevedano una presenza dell'adulto propositiva ma anche discreta e rispettosa dell'iniziativa infantile." (Linee guida pedagogiche per il sistema integrato "zerosei", art. 10, D.L. n.65, 2017).

LO SVILUPPO DELL'IDENTITA':

La Scuola promuove una crescita armonica e il benessere psicofisico del bambino (Linee guida pedagogiche per il sistema integrato "zerosei", art. 10, D.L. n.65, 2017).

"Vivere serenamente tutte le dimensioni del proprio io, stare bene, essere rassicurati nella molteplicità del proprio fare e sentire, sentirsi sicuri in un ambiente sociale, imparare a conoscersi ed essere riconosciuti come persona unica e irripetibile. Vuol dire sperimentare diversi ruoli e forme di identità: quella di figlio, alunno, compagno, maschio o femmina, abitante in un territorio, membro di un gruppo, appartenente a una comunità sempre più ampia e plurale, caratterizzata da valori comuni, abitudini, linguaggi, riti, ruoli" (Indicazioni nazionali per il curricolo della scuola dell'infanzia, 2012)

LO SVILUPPO DELL'AUTONOMIA:

"Avere fiducia in sé e fidarsi degli altri, provare soddisfazione nel fare da sé e saper chiedere aiuto o poter esprimere insoddisfazione e frustrazione elaborando progressivamente risposte e strategie; esprimere sentimenti ed emozioni; partecipare alle decisioni esprimendo opinioni, imparando ad operare scelte e ad assumere comportamenti e atteggiamenti sempre più consapevoli."

(Indicazioni nazionali per il curricolo della scuola dell'infanzia).

"La progressiva conquista di autonomia non solo nel senso di essere in grado di fare da solo, ma come capacità di auto direzione, iniziativa, cura di sé" (Linee guida pedagogiche per il sistema integrato "zerosei", art. 10, D.L. n.65, 2017).

LO SVILUPPO DELLA COMPETENZA:

"Giocare, muoversi, manipolare, curiosare, domandare, imparare a riflettere sull'esperienza attraverso l'esplorazione, l'osservazione e il confronto tra proprietà, quantità, caratteristiche, fatti; significa ascoltare, e comprendere, narrazioni e discorsi, raccontare e rievocare azioni ed esperienze e tradurle in tracce personali e condividere; essere in grado di descrivere, rappresentare e immaginare, "ripetere", con simulazioni e gioco di ruoli, situazioni ed eventi con linguaggi diversi"

(Indicazioni nazionali per il curricolo della scuola dell'infanzia, 2012)

"Lo sviluppo delle competenze comunicative e linguistiche e delle molteplici forme espressive e rappresentative.

L'avvio del pensiero critico, attraverso l'estensione dei processi cognitivi, riflessivi e metacognitivi" (Linee guida pedagogiche per il sistema integrato "zerosei", art. 10, D.L. n.65, 2017).

LO SVILUPPO DEL SENSO DI CITTADINANZA:

"Scoprire l'altro da sé e attribuire progressiva importanza agli altri e ai loro bisogni; rendersi sempre meglio conto della necessità di stabilire regole condivise, implica il primo esercizio del dialogo che è fondato sulla reciprocità dell'ascolto, l'attenzione al punto di vista dell'altro e alle diversità di genere, il primo riconoscimento di diritti e doveri uguali per tutti; significa porre le fondamenta di un comportamento eticamente orientato, rispettoso degli altri, dell'ambiente e della natura."

(Indicazioni nazionali per il curricolo della scuola dell'infanzia, 2012)

L'evoluzione delle relazioni sociali secondo modalità amicali, partecipative e cooperative;

Lo sviluppo della capacità di collaborare con gli altri per un obiettivo comune, quale primo e fondamentale passo di un'educazione alla cittadinanza (Linee guida pedagogiche per il sistema integrato "zerosei", art. 10, D.L. n.65, 2017).

"La conoscenza, la riflessione sui significati, la pratica quotidiana del dettato costituzionale rappresentano il primo e fondamentale aspetto da trattare. Esso contiene e pervade tutte le altre tematiche, poiché le leggi ordinarie, i regolamenti, le disposizioni

organizzative, i comportamenti quotidiani delle organizzazioni e delle persone devono sempre trovare coerenza con la Costituzione, che rappresenta il fondamento della convivenza e del patto sociale del nostro Paese.” (Art. 1 Linee guida per l’insegnamento dell’educazione civica)

I CAMPI D’ESPERIENZA

Le finalità si declinano poi in maniera più particolareggiata in obiettivi specifici, articolati in cinque aree come indicato dalle Nuove Indicazioni Nazionali per il Curricolo della Scuola dell’infanzia e del Primo Ciclo d’istruzione - 2012.

“La progettualità pedagogica mette al centro l’iniziativa dei bambini e si esplica in ambiti culturali, promossi dall’adulto per arricchire e far evolvere l’esperienza infantile. Tali ambiti, convenzionalmente definiti “campi di esperienza”, fanno riferimento ai diversi aspetti dell’intelligenza umana e ai sistemi simbolico-culturali con cui entrano in contatto. Dalla loro interazione emerge una matrice curricolare in cui possono essere promossi e sviluppati:

- lo star bene con il proprio corpo inteso come unità integrata e strumento per entrare in contatto con l’altro da sé;
- la capacità di ascoltare, di comunicare, verbalmente e non, in modo da farsi capire e dialogare con gli altri;
- l’abilità di rappresentare il mondo e socializzare le proprie esperienze attraverso l’utilizzo di linguaggi corporei, espressivi, verbali, matematici, artistici, musicali...;
- la capacità di osservare il mondo naturale e la realtà sociale, di porsi domande, rilevare problemi, fare ipotesi, tentare risposte;
- l’acquisizione di competenze sociali e relazionali come negoziare tenendo conto del punto di vista altrui, collaborare nell’esecuzione di un compito, condividere, allacciare relazioni amicali, ricomporre piccoli conflitti, proporre idee e soluzioni ecc.

I sistemi simbolico-culturali vanno considerati come quadri culturali a disposizione degli educatori/insegnanti, per interpretare e amplificare le esperienze dei bambini. I campi di esperienza consentono di favorire l’espressione, la scoperta e acquisizione di conoscenze, lo scambio sociale e l’avvio di una prima competenza riflessiva.” (Linee guida pedagogiche per il sistema integrato “zerosei”, art. 10, D.L. n.65, 2017).

L’IMPORTANZA DEL GIOCO

La Scuola dell’infanzia riconosce la centralità del gioco, e predispone spazi adeguati e concede tempi dilatati a quest’attività, attraverso proposte di esperienze educative finalizzate ad espandere i contenuti e le trame (mediante letture in collaborazione con la Commissione Biblioteca, conversazioni, costruzione di materiali- allestimenti, visite guidate sul territorio in collaborazione con le GEV del Parco del Lanza, spettacoli teatrali, attività ludiche con l’Associazione CuoriEroi volte a creare una sensibilità sociale). Partecipare al gioco dei bambini secondo una strategia delicata e interattiva, che consente non solo di arricchire i loro giochi, ma anche di ampliare le loro conoscenze.

Si gioca per giocare: il gioco si riconosce per la sua natura di condotta spontanea, scelta e sviluppata liberamente, finalizzata solo a sé stessa e caratterizzata da un vissuto di piacere impegnato.

Giocando, i bambini hanno occasione di esprimere ed elaborare i propri vissuti affettivi, di costruire la propria identità corporea e psichica, di strutturare un'immagine di sé positiva, di accedere all'intelligenza rappresentativa e simbolica, e quindi al mondo dei significati, di esplorare, conoscere il mondo fisico (limiti, potenzialità caratteristiche degli oggetti) e sociale (ruoli, regole, ecc.) costruendo un proprio sapere, di dare significato alle esperienze vissute.

Il gioco promuove uno stato di benessere e la possibilità di essere pienamente in contatto con sé stessi, configurandosi come espressione della gioia di vivere, una sorta di "cura di sé", che consente l'elaborazione dei propri vissuti; al tempo stesso si presenta come "voce" dei bambini, attraverso la quale essi hanno modo di esprimere ciò che li interessa, li incuriosisce, li preoccupa, ma anche il proprio punto di vista sul mondo. (Linee guida pedagogiche per il sistema integrato "zerosei", art. 10, D.L. n.65, 2017).

L'AMBIENTE EDUCATIVO: IL TERZO EDUCATORE

Gli spazi interni e all'aperto, gli arredi, la scelta e la disposizione dei materiali rivestono un ruolo fondamentale nell'organizzazione dell'attività della Scuola dell'infanzia poiché orientano adulti e bambini e rendono possibili l'acquisizione di comportamenti sociali/civici positivi, l'esplorazione, la scoperta, il gioco, le attività collaborative, la concentrazione, l'intimità. L'ambiente fisico è consapevolmente progettato e utilizzato per le ricadute educative che ha sulle condotte infantili in considerazione della sua configurazione: spazi ampi con accesso diretto al giardino, bagni dedicati ad ogni aula, un ampio giardino.

Lo spazio parla: le aule sono organizzate in isole di sperimentazione, i colori rappresentano la personalità dell'insegnante. La Scuola dell'infanzia si impegna a mantenere gli spazi puliti, ordinati e igienizzati.

Ci impegniamo a caratterizzare gli accessori secondo la stagione e in base al progetto annuale. L'accessibilità di oggetti e materiali racconta a chi vi entra una realtà contraddistinta da attenzione, impegno, creatività e considerazione verso chi quello spazio vive tutti i giorni per tante ore.

Lo spazio esterno riveste un'enorme importanza per l'organizzazione della giornata educativa/scolastica: esso è progettato per essere utilizzato dai bambini sia per attività libere di gioco e movimento, sia per attività più strutturate come attività multisensoriali, la scoperta dei suoni attraverso gli elementi naturali, l'imitazione della vita reale nella cucina all'aperto, la pista dei tricicli, il giardinaggio.

Spazio interno e spazio esterno dialogano e si sviluppano in continuità, dando ai bambini possibilità di libertà e autonomia di movimento. All'aperto, attraverso l'osservazione e la scoperta, sarà possibile per i bambini incontrare ed esplorare il mondo della natura e dei viventi. La Scuola dell'Infanzia promuove la tutela di un ambiente favorevole per le api e gli animali tipici dell'ecosistema prealpino.

Gli spazi sono progettati in base ai seguenti criteri:

- Sicurezza e accessibilità per i bambini, affinché possano fruirne in modo autonomo ed autoregolato. La sicurezza, ancor prima che vincolo e limite, è un valore educativo che consente ad adulti e bambini di vivere in serenità l'esperienza quotidiana e di essere compartecipi di tutte le attività di prevenzione del rischio.

- Inclusività: gli ambienti sono privi di barriere e dalla presenza di elementi che accolgono e orientano, sono rassicuranti e stimolanti anche per bambini con impedimenti

motori o sensoriali e adattabili alle esigenze di gioco, di movimento e di cura di tutte le età.

- Riconoscibilità: le funzioni e destinazioni d'uso sono facilmente identificabili da parte dei bambini, facilitandone l'appropriazione concreta, simbolica ed emotiva: ogni bambino colloca all'esterno dello spazio la foto che ne annuncia la sua presenza.

- Differenziazione funzionale: la configurazione degli ambienti e degli arredi è coerente con il progetto educativo.

- Flessibilità: le isole di gioco si modificano in base alle richieste e alle necessità dei bambini, del periodo dell'anno e del progetto di lavoro.

- Gradevolezza degli spazi e degli arredi per l'igiene, il riposo, la convivialità per promuovere il benessere fisico e sollecitare nei bambini l'acquisizione di buone abitudini personali e di responsabilità verso l'ambiente. Spazi esterni ben curati consentiranno ai bambini di fare esperienza della biodiversità e di sviluppare una prima sensibilità ecologica e di rispetto dell'ambiente naturale.

- Infrastrutturazione tecnologica per l'attività didattica, per la formazione e per i contatti con i genitori.

Gli spazi comuni sono affrescati con personaggi del mondo delle fiabe.

Materiali e tecnologie

La scelta dei diversi tipi di materiali, la disposizione e l'accessibilità diretta per i bambini o mediata dagli adulti a seconda delle età, la loro manutenzione e riparazione fanno parte della progettazione educativa e hanno la finalità di orientare i bambini alla scelta non casuale, all'uso attento, alla responsabilità del riordino.

Vengono scelti con particolare attenzione alla sostenibilità (materiali di recupero, "poveri" e naturali), attraverso un'attenta valutazione individuale e collegiale privilegiando materiali che stimolino l'esplorazione e la fantasia, strutturati e non, giocattoli, libri, oggetti che orientino alla collaborazione. A disposizione dei bambini ci sono materiali per attività individuali e di gruppo, per la motricità, per l'educazione alla musica, per l'arricchimento linguistico, per il gioco esplorativo e simbolico, per l'uso all'aperto, per le attività espressive, per bambini con bisogni speciali.

Un'attenzione specifica è riservata alla scelta dei sussidi tecnologici. Un'educazione equilibrata all'uso delle tecnologie come strumenti di comunicazione con il mondo esterno, di apprendimento linguistico, di approfondimento musicale, di scelta creativa.

IL RUOLO DELL'INSEGNANTE

L'insegnante è il professionista che possiede titoli di studio specifici, competenze psico-pedagogiche e che sa confrontarsi con il pensiero pedagogico che caratterizza la scuola, sa testimoniare il valore dell'educazione, sa ascoltare, sa far emergere le potenzialità di ognuno e sa condurre verso un progetto di vita buona.

L'insegnante nella nostra Scuola è **un professionista dell'istruzione e dell'educazione inteso come adulto accogliente, incoraggiante, "regista", responsabile e partecipe. (Linee guida pedagogiche per il sistema integrato "zerosei", art. 10, D.L. n.65, 2017).**

Inoltre, essendo la nostra una Scuola cattolica, i nostri insegnanti si impegnano ad essere:

- educatori cristiani (capaci di concepire l'essere umano come persona che trascende ogni realtà, capaci di non ridurre l'opera educativa ad un "addestramento", ma di far perno sull'iniziativa spirituale della persona, per promuoverla e per salvaguardarla);
- mediatori di uno specifico progetto educativo;
- persone impegnate in un cammino di crescita e maturazione spirituale (consapevoli di avere in Dio la guida costante per il proprio operare, alimentate dalla preghiera e dalla partecipazione liturgica che sa cogliere come modelli e guide Maria e tutti i santi, nella consapevolezza che la prima pedagogia è la testimonianza).

È utile specificare che il docente:

- accoglie i bambini e li guida;
- rendendoli protagonisti del percorso di crescita;
- valorizzandoli;
- individuando i punti di forza di ciascuno;
- sollecitando azioni di aiuto e supporto solidale;
- adeguando le richieste alle effettive capacità;
- recuperando l'esperienza extrascolastica;
- mettendo in opera attività per far emergere le potenzialità di ognuno;
- problematizzando la realtà e rendendo il bambino protagonista nella ricerca di soluzioni.
- crea un clima positivo, gratificando l'impegno e/o i risultati;
- provoca le domande negli alunni, non anticipa le risposte, non prevarica;
- utilizza le difficoltà e gli errori come punto di partenza per la riformulazione del percorso didattico;
- è cosciente che i conflitti non sono né buoni né cattivi, ma rappresentano un problema da risolvere;
- valorizza il bambino anche quando sbaglia e/o trasgredisce senza confondere la persona con l'errore;
- stabilisce un'alleanza educativa con la famiglia;
- collabora con le colleghe in modo costruttivo;
- si aggiorna costantemente.

IL RUOLO DELLA COORDINATRICE DELLE ATTIVITA' DIDATTICHE

La Coordinatrice pedagogico - didattica con insegnamento è la persona che, nell'ambito della nostra Scuola coordina le attività didattiche, esercita e consolida un ruolo di raccordo tra la dirigenza e gli operatori scolastici, allo scopo di condividere ed attuare la Proposta Educativa della scuola ed ottenere i risultati attesi ed esplicitamente dichiarati nel Piano dell'Offerta Formativa.

La funzione del Coordinamento didattico è formalmente trasferita dal legale rappresentante con delega piena e rappresentativa ad un'insegnante in possesso dei titoli

previsti per legge, di acquisita capacità didattica, spiccata mediazione relazionale ed interpersonale e ad una più generale conoscenza in materia amministrativa e gestionale.

IL RUOLO DEL PERSONALE A.T.A (amministrativo-tecnico-ausiliario)

Il personale ATA della scuola conosce, condivide e concorre ad attuare la proposta educativa della scuola, rispettando stili ed azioni educative condivise.

Svolge le funzioni per le quali è stato assunto, in collaborazione con il personale docente e si forma aggiornandosi secondo le norme vigenti.

L'IDEA DI SCUOLA INCLUSIVA: SCUOLA DI TUTTI E DI CIASCUNO

"La scuola dell'infanzia, statale e paritaria, si rivolge a tutte le bambine e i bambini dai tre ai sei anni di età ed è la risposta al loro diritto all'educazione e alla cura, in coerenza con i principi di pluralismo culturale ed istituzionale presenti nella Costituzione della Repubblica, nella Convenzione sui diritti dell'infanzia e dell'adolescenza e nei documenti dell'Unione Europea."

(da "Nuove indicazioni ministeriali – 2012)

La nostra scuola:

- ☐ "È scuola inclusiva, cioè capace di vera accoglienza dove si impara a vivere con le differenze e le diversità perché, il rispetto, la partecipazione e la convivenza non sono solo parole, ma essenza stessa della nostra scuola".
 - ☐ "La presenza di bambini diversi per comportamenti o per competenze costituisce un'importante esperienza formativa per tutti i bambini, che imparano a conoscere e accettare le eventuali difficoltà di un compagno e a sviluppare sentimenti e azioni di solidarietà e aiuto."
- (Linee guida pedagogiche per il sistema integrato "zerosei", art. 10, D.L. n.65, 2017).

La nostra Scuola accoglie ormai da diversi anni bambini provenienti da culture diverse poiché riconosce nell'istituzione scolastica il valore di incontro interculturale. La scuola si apre al dialogo con le altre culture mettendo al **centro la persona** e valorizzando la vita di ognuno per costruire una storia comune di cui ogni bambino è una parola importante ed ogni famiglia può offrire occasioni di crescita e incontro.

Per questo operiamo scelte didattiche per rispettare il diritto all'accoglienza e all'inclusione di tutti i bambini. Ciò **non può identificarsi con un bisogno assistenziale, bensì con un bisogno educativo che trova in un'attenta osservazione e nel Progetto Educativo Individualizzato gli strumenti fondamentali della propria prassi.**

Grazie ad essi, infatti, il bambino ha l'opportunità di vivere un contesto adeguato, flessibile e organizzato dove crescere, acquisire conoscenze, abilità e autonomie nel rispetto delle proprie capacità individuali. La scuola garantisce una rete di rapporti positivi con gli specialisti, con gli enti del territorio e soprattutto con la famiglia; tali rapporti permettono alla comunità educante di rispondere al proprio compito istituzionale.

La nostra è un'idea ed una pratica di scuola inclusiva, dove per inclusione si intende:

- inclusione opposto ad esclusione;
- *uno stile di essere scuola* che accoglie la persona bambino, ma accoglie anche un territorio (tra cui l'Amministrazione Comunale - attraverso il piano del diritto allo studio - e con le ATS di competenza - lo Sportello dell'Autismo della Rete Blu - la Nostra Famiglia - Il Contesto etc...) e sa "includere" i diversi punti di vista e le diverse competenze per garantire il diritto di tutti alla cittadinanza;
- presuppone la capacità di ascolto e di lettura dei veri bisogni educativi attraverso l'incontro, il colloquio con le famiglie, l'osservazione sistematica;
- è risposta pedagogico - didattica e organizzativa alle vere domande educative;
- una scuola caratterizzata da flessibilità organizzativa, valutazione e autovalutazione, capacità progettuale.

A tal fine la Comunità Educante redige un **Piano Annuale di Inclusione (PAI)** che fa parte di questo stesso P.T.O.F. e della programmazione che si propone di:

- Favorire un clima di accoglienza e di inclusione;
- Favorire il successo scolastico e formativo;
- Definire pratiche condivise con la famiglia;
- Promuovere qualsiasi iniziativa di comunicazione e di collaborazione tra scuola e famiglia ed Enti territoriali coinvolti (Comune, ATS, Provincia, Regione, Enti di formazione, ...).

Il Piano Annuale di Inclusione verrà sottoposto a verifica ogni volta che se ne avvertirà la necessità.

OFFERTA FORMATIVA

IL CURRICOLO

Il curricolo si propone come una cornice di riferimenti e di traiettorie condivise, che danno coerenza al percorso 0-6, trovando nelle progettualità di ogni nido e scuola dell'infanzia interpretazioni adeguate alla specificità di ogni gruppo.

Secondo le Raccomandazioni dell'Unione Europea (2019), i curricoli 0-6 devono:

- rispondere agli interessi dei bambini, favorire il loro benessere e soddisfare i bisogni e il potenziale unico di ciascun bambino, compresi quelli con bisogni educativi speciali, quelli che si trovano in una situazione di vulnerabilità o che provengono da contesti svantaggiati;

- promuovere la partecipazione, l'iniziativa, l'autonomia, la capacità di risoluzione dei problemi, la creatività, l'attitudine a ragionare, analizzare e collaborare, l'empatia e il rispetto reciproco, attraverso approcci a sostegno di un apprendimento olistico;

- riconoscere l'importanza del gioco, del contatto con la realtà, in primo luogo con la natura, del ruolo dell'attività motoria, dell'arte, della scienza e della scoperta del mondo, garantendo un equilibrio tra maturazione socio-emotiva e processi cognitivi e valorizzando le risorse dei bambini."

(Linee guida pedagogiche per il sistema integrato "zerosei", art. 10, D.L. n.65, 2017).

Il curricolo, inoltre, prevede inoltre l'insegnamento trasversale dell'educazione civica: La trasversalità dell'insegnamento offre un paradigma di riferimento diverso da quello delle discipline. L'educazione civica, pertanto, supera i canoni di una tradizionale disciplina, assumendo più propriamente la valenza di matrice valoriale trasversale che va coniugata con le discipline di studio, per evitare superficiali e improduttive aggregazioni di contenuti teorici e per sviluppare processi di interconnessione tra saperi disciplinari ed extradisciplinari.

Il Collegio dei Docenti, nell'osservanza dei nuovi traguardi del Profilo finale del rispettivo ciclo di istruzione - provvede nell'esercizio dell'autonomia di sperimentazione di cui all'art. 6 del D.P.R. n.275/1999, ad integrare nel curricolo della Scuola con gli obiettivi specifici l'educazione civica utilizzando per la loro attuazione l'organico dell'autonomia. (Linee Guida per l'insegnamento dell'Educazione Civica, Legge 20 agosto 2019)

1. CAMPO DI ESPERIENZA: "IL SÉ E L'ALTRO"

che fissa i seguenti traguardi di sviluppo delle competenze:

- o "Il bambino gioca in modo costruttivo e creativo con gli altri, sa argomentare e confrontarsi, sostenere le proprie ragioni con adulti e bambini.
- o Sviluppa il senso dell'identità personale, percepisce le proprie esigenze e i propri sentimenti, sa esprimerli in modo sempre più adeguato.
- o Sa di avere una storia personale e familiare, conosce le tradizioni della famiglia, della comunità e le mette a confronto con altre.
- o Riflette, si confronta, discute con gli adulti e con gli altri bambini e comincia a riconoscere la reciprocità di attenzione tra chi parla e chi ascolta.
- o Pone domande sui temi esistenziali e religiosi, sulle diversità culturali, su ciò che è bene o male, sulla giustizia, e ha raggiunto una prima consapevolezza dei propri diritti e doveri, delle regole del vivere insieme.

- o Si orienta nelle prime generalizzazioni di passato, presente, futuro e si muove con crescente sicurezza e autonomia negli spazi che gli sono familiari, modulando progressivamente voce e movimento anche in rapporto con gli altri e con le regole condivise.
- o Riconosce i più importanti segni della sua cultura e del territorio, le istituzioni, i servizi pubblici, il funzionamento delle piccole comunità e delle città”.

(Indicazioni nazionali per il curricolo della scuola dell’infanzia, 2012)

Traccia per la programmazione:

IL SÉ E L'ALTRO		
OBIETTIVI	ATTIVITÀ	STRUMENTI
– Il bambino si riconosce unico e irripetibile – Riconosce l’altro nella sua unicità e diversità – Sa collocarsi in un tempo storico ben preciso connotato da norme, istituzioni e culture	Le attività si concentreranno nella prima parte dell’anno durante il periodo dell’accoglienza e saranno finalizzate a promuovere il benessere e il positivo inserimento dei bambini nuovi oltre che a riallacciare i legami con i bambini già inseriti. Si tratterà soprattutto di iniziative proposte dall’insegnante per “scoprire l’altro” e “farsi scoprire”. A seconda della programmazione le attività relative a questi obiettivi si distribuiranno anche nell’anno. Saranno previsti anche percorsi che promuovano la collaborazione con gli enti locali e la partecipazione ad iniziative sul territorio.	I possibili strumenti per raggiungere questi traguardi saranno: – Discussione guidata – Utilizzo di giochi di ruolo – Materiale legato alla propria storia personale – Giochi di conoscenza – Giochi di fiducia – Uscite didattiche

2. CAMPO DI ESPERIENZA “IL CORPO E IL MOVIMENTO”

che fissa i seguenti traguardi di sviluppo delle competenze:

- o “Il bambino vive pienamente la propria corporeità, ne percepisce il potenziale comunicativo ed espressivo, matura condotte che gli consentono una buona autonomia nella gestione della giornata a scuola.
- o Riconosce i segnali e i ritmi del proprio corpo, le differenze sessuali e di sviluppo e adotta pratiche corrette di cura di sé, di igiene e di sana alimentazione.
- o Prova piacere nel movimento e sperimenta schemi posturali e motori, li applica nei giochi individuali e di gruppo, anche con l’uso di piccoli attrezzi ed è in grado di adattarli alle situazioni ambientali all’interno della scuola e all’aperto.
- o Controlla l’esecuzione del gesto, valuta il rischio, interagisce con gli altri nei giochi di movimento, nella musica, nella danza, nella comunicazione espressiva.
- o Riconosce il proprio corpo, le sue diverse parti e rappresenta il corpo fermo e in movimento”.

(Indicazioni nazionali per il curricolo della scuola dell’infanzia)

Traccia per la programmazione:

IL CORPO E IL MOVIMENTO		
OBIETTIVI	ATTIVITÀ	STRUMENTI
– Il bambino vive pienamente la propria corporeità – Raggiunge l'autonomia di base – Sa comunicare con il corpo e sa rappresentarlo	La corporeità del bambino caratterizza ogni sua esperienza; l'insegnante proporrà attività che promuovano i 5 sensi, allenino le autonomie degli alunni, li incoraggiano a sperimentare più vie esperienziali e stimolino la loro capacità espressivo – comunicativa.	– Danze – Giochi di movimento – Pittura e disegno – Movimento ritmico su comando – Giochi manipolativi

3. CAMPO DI ESPERIENZA "IMMAGINI, SUONI E COLORI"

che fissa i seguenti traguardi di sviluppo delle competenze:

- o "Il bambino comunica, esprime emozioni, racconta utilizzando le varie possibilità che il linguaggio del corpo consente.
- o Inventa storie e sa esprimerle attraverso la drammatizzazione, il disegno, la pittura e altre attività manipolative, utilizza materiali e strumenti, tecniche espressive e creative, esplora le potenzialità offerte dalle tecnologie.
- o Segue con curiosità e piacere spettacoli di vario tipo (teatrali, musicali, visivi, di animazione...); sviluppa interesse per l'ascolto della musica e per la fruizione di opere d'arte.
- o Scopre il paesaggio sonoro attraverso attività di percezione e produzione musicale utilizzando voce, corpo e oggetti.
- o Sperimenta e combina elementi musicali di base, producendo semplici sequenze sonoro-musicali.
- o Esplora i primi alfabeti musicali, utilizzando anche i simboli di una notazione informale per codificare suoni percepiti e riprodurli".

(Indicazioni nazionali per il curriculum della scuola dell'infanzia).

Traccia per la programmazione:

IMMAGINI, SUONI E COLORI		
OBIETTIVI	ATTIVITÀ	STRUMENTI
– Il bambino sviluppa interesse per il bello, per ciò che lo circonda e per ciò che lo attrae – Trova in sé le potenzialità e le strategie per interagire con gli altri utilizzando modalità comunicative diverse (iconica, musicale, motoria) – Sviluppa la propria creatività – Si avvale delle possibilità offerte dalle nuove tecnologie	I bambini saranno coinvolti in situazioni che permettano loro di utilizzare ciò che è a loro disposizione per stabilire legami comunicativi significativi, basati sulle proprie potenzialità espressive, ludiche, musicali, iconiche, grafiche, motorie...	– Contesto stimolante (storia/richiesta esterna alla scuola...) – Esplorazione di suoni che si creano muovendo il corpo – Esplorazioni di suoni prodotti con gli oggetti che ci circondano – Utilizzo creativo del materiale che ci circonda – Invenzioni di filastrocche, canzoni e storie

4. CAMPO D'ESPERIENZA "I DISCORSI E LE PAROLE"

che fissa i seguenti traguardi di sviluppo delle competenze:

- o "Il bambino usa la lingua italiana, arricchisce e precisa il proprio lessico, comprende parole e discorsi, fa ipotesi su significati.
 - o Sa esprimere e comunicare agli altri emozioni, sentimenti, argomentazioni attraverso il linguaggio verbale che utilizza in differenti situazioni comunicative.
 - o Sperimenta rime, filastrocche, drammatizzazioni, inventa nuove parole, cerca somiglianze e analogie tra i suoni e i significati.
 - o Ascolta e comprende narrazioni, racconta e inventa storie, chiede e offre spiegazioni, usa il linguaggio per progettare attività e per definire regole.
 - o Ragiona sulla lingua, scopre la presenza di lingue diverse, riconosce e sperimenta la pluralità dei linguaggi, si misura con la creatività e la fantasia.
 - o Si avvicina alla lingua scritta, esplora e sperimenta prime forme di comunicazione attraverso la scrittura, incontrando anche le tecnologie digitali e i nuovi media".
- (Indicazioni nazionali per il curriculum della scuola dell'infanzia)

Traccia per la programmazione:

OBIETTIVI	ATTIVITA'	STRUMENTI
– Il bambino utilizza sempre meglio la lingua italiana per esprimere in modo chiaro i propri bisogni e idee – Sa porre domande e accettare punti di vista diversi – Utilizza il codice linguistico anche in forma ludica e trova piacere nella capacità di decodifica – Viene allenato alla metacognizione ed al pensiero critico/riflessivo – Si avvicina alla lingua scritta in modo positivo sfruttando anche gli ausili tecnologici	Le attività sono finalizzate a promuovere un approccio sereno nei confronti della propria lingua come mezzo per comunicare con gli altri sia in forma verbale che in forma scritta. Nelle proposte ai bambini sarà presente uno stimolo che incoraggi ed agevoli la voglia di mettere alla prova le proprie capacità creativo-espressive. Le discussioni costituiranno uno spazio di ascolto positivo non giudicante e aperto alla metacognizione. L'adulto di riferimento si porrà come figura di ausilio e supporto che aiuti il bambino a raggiungere obiettivi progressivamente più adeguati alle sue capacità.	– Lettura di storie e fiabe – Drammatizzazioni – Invenzioni di storie/rime – Discussioni guidate – Ascolto e memorizzazione di filastrocche – Utilizzo di supporti tecnologici

5. CAMPO DI ESPERIENZA "LA CONOSCENZA DEL MONDO"

che fissa i seguenti traguardi di sviluppo delle competenze:

- o "Il bambino raggruppa e ordina oggetti e materiali secondo criteri diversi, ne identifica alcune proprietà, confronta e valuta quantità; utilizza simboli per registrarle, esegue misurazioni usando strumenti alla sua portata.
- o Sa collocare le azioni quotidiane nel tempo della giornata e della settimana.
- o Riferisce correttamente eventi del passato recente, sa dire cosa potrà succedere in un futuro immediato e prossimo.
- o Osserva con attenzione il suo corpo, gli organismi viventi e i loro ambienti, i fenomeni naturali accorgendosi dei loro cambiamenti.
- o Si interessa a macchine e strumenti tecnologici, sa scoprire le funzioni e i possibili usi.
- o Ha familiarità sia con le strategie del contare e dell'operare con i numeri sia con quelle necessarie per eseguire le prime misurazioni di lunghezze, pesi e altre quantità.
- o Individua le posizioni di oggetti e persone nello spazio, usando termini come davanti/dietro, sopra/sotto, destra/sinistra, ecc...; esegue correttamente un percorso sulla base di indicazioni verbali".
(Indicazioni nazionali per il curriculum della scuola dell'infanzia, 2012)

Traccia per la programmazione:

LA CONOSCENZA DEL MONDO		
OBIETTIVI	ATTIVITÀ	STRUMENTI
– Il bambino sviluppa un atteggiamento curioso, aperto alla ricerca – Sa classificare – Sa riportare quanto accaduto in un passato recente – Sa comunicare il pensiero logico – Sa dare un ordine agli accadimenti della giornata – Si avvia al pensiero matematico	Verrà promossa nel bambino l'acquisizione di una modalità operativa che gli permetta di decodificare ciò che lo circonda per costruirsi una prima conoscenza del mondo. Il gioco è la forma per eccellenza che mette il bambino nella condizione di imparare, trasportato dall'entusiasmo di scoprire cose nuove.	– Osservazione di fenomeni naturali e formulazione di ipotesi – Giochi di classificazione e comparazione – Giochi di orientamento nello spazio – Attività che consentano la acquisizione dell'ordine temporale – Giochi per l'acquisizione dei concetti matematici.

**LINEE GUIDA
CURRICOLO PER COMPETENZE E UDA**

IL CURRICOLO PER COMPETENZE

COMPETENZE CHIAVE EUROPEE	COMPETENZE ITALIANE DM 139	
	ALL.1 ASSI CULTURALI	ALL.2 COMPETENZE DI CITTADINANZA
1 COMUNICAZIONE NELLA MADRELINGUA	1 ASSE LINGUAGGI	3 COMUNICARE
2 COMUNICAZIONE NELLE LINGUE STRANIERE		
3 COMPETENZA MATEMATICA E COMPETENZE DI BASE IN SCIENZE E TECNOLOGIE	2 ASSE MATEMATICO 3 ASSE SCIENTIFICO-TECNOLOGICO	6 RISOLVERE PROBLEMI 7 INDIVIDUARE COLLEGAMENTI
4 COMPETENZE DIGITALI		
5 IMPARARE A IMPARARE	TRASVERSALE A TUTTI GLI ASSI	1 IMPARARE A IMPARARE
6 COMPETENZE SOCIALI E CIVICHE	TRASVERSALE A TUTTI GLI ASSI	4 COLLABORARE 5 AGIRE IN MODO AUTONOMO
7 SPIRITO DI INIZIATIVA E IMPRENDITORIALITA'	TRASVERSALE A TUTTI GLI ASSI	2 PROGETTARE 8 ACQUISIRE E INTERPRETARE INFORMAZIONI
8 CONSAPEVOLEZZA ED ESPRESSIONE CULTURALE	4 ASSE STORICO E SOCIALE	TRASVERSALE

Le diverse competenze sono state poi messe in dialogo con i campi d'esperienza

COMPETENZE E CAMPI D'ESPERIENZA

COMPETENZE CHIAVE EUROPEE	COMPETENZE ITALIANE DM 139		INDICAZIONI NAZIONALI 2012
	ALL.1 ASSI CULTURALI	ALL.2 COMPETENZE DI CITTADINANZA	CAMPI D'ESPERIENZA
1 COMUNICAZIONE NELLA MADRELINGUA	1 ASSE LINGUAGGI	3 COMUNICARE	I DISCORSI E LE PAROLE
2 COMUNICAZIONE NELLE LINGUE STRANIERE			IMMAGINI, SUONI E COLORI IL CORPO E IL MOVIMENTO
3 COMPETENZA MATEMATICA E COMPETENZE DI BASE IN SCIENZE E TECNOLOGIE	2 ASSE MATEMATICO 3 ASSE SCIENTIFICO-TECNOLOGICO	6 RISOLVERE PROBLEMI 7 INDIVIDUARE COLLEGAMENTI	LA CONOSCENZA DEL MONDO
4 COMPETENZE DIGITALI	TRASVERSALE A TUTTI GLI ASSI	TRASVERSALE	TRASVERSALE
5 IMPARARE A IMPARARE	TRASVERSALE A TUTTI GLI ASSI	1 IMPARARE A IMPARARE	TRASVERSALE
6 COMPETENZE SOCIALI E CIVICHE	TRASVERSALE A TUTTI GLI ASSI	4 COLLABORARE 5 AGIRE IN MODO AUTONOMO	IL SÉ E L'ALTRO
7 SPIRITO DI INIZIATIVA E IMPRENDITORIALITA'	TRASVERSALE A TUTTI GLI ASSI	2 PROGETTARE 8 ACQUISIRE E INTERPRETARE INFORMAZIONI	TRASVERSALE
8 CONSAPEVOLEZZA ED ESPRESSIONE CULTURALE	4 ASSE STORICO E SOCIALE	TRASVERSALE	IL CORPO E IL MOVIMENTO IMMAGINI, SUONI E COLORI

COMPETENZE, CAMPI ,SENSI E INTELLIGENZE

COMPETENZE CHIAVE EUROPEE	COMPETENZE ITALIANE DM 139		INDICAZIONI NAZIONALI 2012	CUORPOREAMENTE	
	ALL.1 ASSI CULTURALI	ALL.2 COMPETENZE DI CITTADINANZA	CAMPI D'ESPERIENZA	SENSI E INTELLIGENZE	SPAZI E ATTIVITA'
1 COMUNICAZIONE NELLA MADRELINGUA	1 ASSE LINGUAGGI	3 COMUNICARE	I DISCORSI E LE PAROLE	- INTELLIGENZA LINGUISTICA - INTELLIGENZA MUSICALE	Vedi curriculum
2 COMUNICAZIONE NELLE LINGUE STRANIERE			I DISCORSI E LE PAROLE IMMAGINI, SUONI E COLORI IL CORPO E IL MOVIMENTO	- INTELLIGENZA VISIVA - INTELLIGENZA CINESTESICA	
3 COMPETENZA MATEMATICA E COMPETENZE DI BASE IN SCIENZE E TECNOLOGIE	2 ASSE MATEMATICO 3 ASSE SCIENTIFICO-T ECNOLOGICO	6 RISOLVERE PROBLEMI 7INDIVIDUARE COLLEGAMENTI	LA CONOSCENZA DEL MONDO	- INTELLIGENZA LOGICO-MATEMATICA - INTELLIGENZA NATURALISTICA - INTELLIGENZA VISIVA	
4 COMPETENZE DIGITALI	TRASVERSALE	TRASVERSALE	TRASVERSALE	- INTELLIGENZA DIGITALE	
5 IMPARARE A IMPARARE	TRASVERSALE A TUTTI GLI ASSI	1 IMPARARE A IMPARARE	TRASVERSALE	- INTELLIGENZA CRITICA - INTELLIGENZA CURIOSA	
6 COMPETENZE SOCIALI E CIVICHE	TRASVERSALE A TUTTI GLI ASSI	4 COLLABORARE 5AGIRE IN MODO AUTONOMO	IL SÉ E L'ALTRO	- INTELLIGENZA ESISTENZIALE - INTELLIGENZA INTERPERSONALE (COLLABORATIVA) - INTELLIGENZA INTRAPERSONALE	
7 SPIRITO DI INIZIATIVA E IMPRENDITORIALITA'	TRASVERSALE A TUTTI GLI ASSI	2 PROGETTARE 8 ACQUISIRE E INTERPRETARE INFORMAZIONI	TRASVERSALE	INTELLIGENZA CREATIVA	
8 CONSAPEVOLEZZA ED ESPRESSIONE CULTURALE	4 ASSE STORICO E SOCIALE	TRASVERSALE	IL CORPO E IL MOVIMENTO IMMAGINI, SUONI E COLORI	- INTELLIGENZA CINESTETICA - INTELLIGENZA VISIVA	

GLI SPAZI

Le attività sono organizzate in spazi riservati e differenziati per rispondere ai bisogni, ai ritmi di vita dei singoli bambini, alla percezione infantile dello spazio, alle necessità di dare riferimenti fisici stabili, all'esigenza di diversificazione in funzione delle attività individuali e di piccolo gruppo. Come ribadito sopra lo spazio è il terzo educatore e la Scuola lo prepara con cura adattandolo alle richieste del gruppo. Gli spazi a disposizione per le attività sono:

- una grande aula, dotata di tavolini e sedie, materassini, giochi, materiale didattico vario, e suddivisa in spazi con accesso diretto al servizio igienico
- un salone polivalente per laboratori specifici relativi alla programmazione educativa annuale
- un giardino con un'area giochi attrezzata ed un ampio spazio per giochi di gruppo.
- una sala igienica per la cura persona alla quale si accede direttamente dall'aula.

LO STILE DELL'ACCOGLIERE

L'ingresso alla scuola dell'infanzia costituisce l'inizio di un nuovo cammino, che vede il bambino il più delle volte alla sua prima esperienza nel sociale, in un nuovo ambiente e in relazione con persone che non appartengono al suo contesto familiare e nel quale si attiva quindi una nuova percezione dell'io.

L'accoglienza pone le basi per una fattiva collaborazione scuola-famiglia, facilita il processo di "separazione" dall'adulto, particolarmente delicato per i più piccoli, consolida il processo di "distanziamento", che è condizione indispensabile e preliminare per l'avvio del processo di socializzazione.

La necessità dei bambini più piccoli di trovare anche all'interno dell'ambiente scuola un «ancoraggio» forte all'adulto, simile a quello dell'ambiente familiare, porta ad una personalizzazione dell'accoglienza di ciascun bambino, prevedendo riti, tempi e spazi di attenzione individuale.

ESPERIENZE EDUCATIVE NELLE DIVERSE AREE DI SVILUPPO

Il bambino compie attraverso il gioco continue esperienze tattili, venendo a contatto con materiali diversi vengono quindi proposti laboratori manipolativi per sviluppare un percorso tattile-sensoriale. La scelta di un percorso sensoriale, tattile e manipolativo, scaturisce da una serie di considerazioni:

- la naturale tendenza del bambino ad esplorare il mondo attraverso il tatto;
- il corpo del bambino è il primo strumento di conoscenza di sé e del mondo esterno e viene da lui usato attraverso tutti gli organi di senso;
- il bambino conserva come ricordo le sensazioni piacevoli e spiacevoli che prova attraverso il tatto.

LABORATORIO MANIPOLATIVO

I bambini giocheranno con farina bianca, farina gialla, acqua, pasta di sale; crema, zucchero, sabbia. Sperimenteranno in questo modo le diverse sensazioni che si possono provare manipolando materiali differenti, liscio, ruvido, morbido, freddo, caldo, piacere, fastidio.

LABORATORIO TATTILE-SENSORIALE

I bambini useranno libretti morbidi precedentemente costruiti da loro con ritagli di materiali diversi (es. stoffe lisce, ruvide, morbide; pasta di ogni tipo, cartoncini vari etc....); in questo modo la percezione tattile anche di altre parti del corpo; giocheranno con il cestino della carta contenente diversi tipi di carta, in questo modo verrà stimolato anche l'udito perché i bambini si accorgeranno che tutto ciò che viene toccato produce un rumore differente.

AREA MOTORIA

I bambini verranno guidati attraverso giochi di psicomotricità ad utilizzare materiali diversi: stoffe, giornali, carta, cerchi, palle, cubi, giocando e muovendosi impareranno a conoscere il proprio corpo e lo spazio nel quale si muovono. L'attività motoria è l'insieme di una serie di proposte, che si esprimono attraverso il gioco, il laboratorio, il curriculum. L'attività motoria (in campo educativo) si strutturerà come un insieme di azioni che, basandosi sul dialogo corporeo, mira a favorire l'organizzazione motoria, stimolando nei bambini l'interiorizzazione delle tappe dello sviluppo psicomotorio. In altre parole, l'educazione motoria, oltre a facilitare l'apprendimento di un corretto comportamento motorio, agendo sull'organizzazione globale e segmentaria del piccolo alunno, si articola al fine di permettere al bambino nel gruppo, di approfondire:

- la conoscenza di sé e dell'altro da sé
- la relazione con i pari e con gli adulti presenti
- l'espressione e la comunicazione di bisogni e di sentimenti.

E di sviluppare:

- le capacità senso-percettive
- gli schemi dinamici posturali
- la progressiva acquisizione della coordinazione dei movimenti e padronanza del proprio comportamento motorio.

AREA COMUNICAZIONE E LINGUAGGI

Dominare le modalità e gli strumenti per comunicare significa poter entrare in relazione con gli altri migliorando la qualità della propria esperienza di vita sotto il profilo sia cognitivo che sociale. L'uso corretto, consapevole ed intenzionale di gesti e parole porta progressivamente il bambino a partecipare a momenti di dialogo e di comunicazione

sempre più soddisfacenti che gli consentono di intervenire con successo all'interno del gruppo e di riconoscersi come vero protagonista della relazione. La buona stimolazione dell'uso del linguaggio arricchisce la competenza linguistica del bambino stesso, aspetto che l'educatore non debba mai sottovalutare. Anche il piccolo gruppo può favorire una buona comunicazione perché permette al bambino di confrontarsi con gli altri ed esprimere i propri bisogni, sensazioni, opinioni, i propri punti di vista e stati d'animo. Il fine è portare il bambino a:

- Esprimersi pronunciando correttamente le parole e le frasi
- Prestare attenzione ai discorsi altrui e cercare di comprenderli
- Narrare eventi e piccole storie
- Comprendere e riassumere, rispettando le sequenze temporali, ciò che viene raccontato o letto
- Acquisire una graduale padronanza di tecniche grafico- pittoriche e plastiche
- Apprendere canti

Si sperimentano suoni e parole in lingua straniera (principalmente in inglese o nella lingua madre dei bambini di origine straniera) che favoriscano uno sviluppo espressivo più articolato utilizzando gli stessi strumenti usati per la lingua madre.

AREA COGNITIVA

il linguaggio come mezzo di espressione e di comunicazione è acquisito dal bambino fin dai primi anni di vita. Il nostro compito è proseguire questo apprendimento per permettergli di esprimersi a livello verbale e di poter comprendere quello che viene detto. Quindi attenzione al linguaggio e alle sue diverse funzioni:

- espressivo-comunicativa, che permette di comunicare le proprie scoperte e conoscenze, di esprimere i sentimenti, di chiedere spiegazioni e, nel contempo, di ascoltare e capire gli altri;
- logico-conoscitiva, che permette di denominare gli oggetti, le persone e le loro qualità; di cogliere analogie e differenze; di operare con i simboli, di utilizzare strutture linguistiche;
- creativa, che permette un uso libero e fantastico dell'espressione verbale, interagendo con la funzione logica e espressivo-comunicativa.

Attraverso letture, giochi simbolici, giochi strutturati filastrocche portiamo il bambino a sviluppare:

- La capacità di esplorazione e di scoperta della realtà naturale e artificiale
- La ricerca di procedure in maniera sempre più autonoma
- L'abitudine a cercare e domandare
- La capacità di raggruppare, ordinare, misurare, localizzare e porre in relazione
- La capacità di progettare
- La memorizzazione di filastrocche e canti

GIOCO ESPRESSIVO

I bambini giocheranno con i colori attraverso un laboratorio di pittura dove useranno per dipingere dapprima il proprio corpo mani, piedi; poi utilizzeranno diversi strumenti quali, spugne, pennelli, patate per esprimersi con la propria fantasia e realizzare dei piccoli capolavori capendo così che colorarsi non è sporcarsi... Queste attività di laboratorio verranno effettuate dalle educatrici di riferimento con il proprio gruppo di bambini, e ruoteranno su planning settimanale nei diversi spazi dell'ambiente. Il riordino di tutti i materiali utilizzati durante le attività o durante i semplici momenti di gioco verrà effettuato insieme ai bambini per insegnare loro che ogni ambiente va lasciato come lo si è trovato per il rispetto degli altri e delle cose. Naturalmente queste conquiste di autonomia da raggiungere come obiettivo prima del loro accesso alla scuola materna come, lavarsi le mani, usare le posate a tavola, spogliarsi, controllo degli sfinteri, etc, saranno passi che faremo con loro giorno dopo giorno.

AREA RELAZIONALE

- Rispetto delle diversità e della cultura dell'altro
- Capacità di collaborare e capire l'altro
- Capacità di condividere spazi e giochi
- Capacità di riconoscere le figure istituzionali e il loro ruolo
- Capacità di comprendere i diritti e i doveri nel rispetto delle regole
- Capacità di svolgere piccoli incarichi volti a formare cittadini responsabili e attivi
- Capacità di risolvere piccoli conflitti per formare individui volti a trovare soluzioni di pace
- Capacità di assumere atteggiamenti democratici riconoscendone i valori

MOMENTI SIGNIFICATIVI DI FESTA NELLA NOSTRA SCUOLA

I momenti di festa organizzati ed allestiti nella nostra scuola e le ricorrenze annuali richiamano momenti significativi, che riportano alla identità della nostra realtà educativa e sono per i bambini esperienze importanti per rafforzare il sentimento di appartenenza, consolidare le relazioni interpersonali ed evidenziare l'identità di ciascuno. Inoltre, sono anche occasioni per coinvolgere i genitori, promuovendo uno spirito di collaborazione e di rete tra di loro, e per condividere esperienze di gioia, di serenità, di solidarietà, di collaborazione, di divertimento tra i bambini, e tra bambini e adulti.

Nella nostra scuola i momenti più significativi e di festa sono:

- **FESTA DELL'ACCOGLIENZA**
- **FESTA DEI NONNI**
- **FESTA DEL SANTO NATALE**
- **FESTA DI CARNEVALE**
- **FESTA DEL PAPA'**
- **FESTA DELLA MAMMA**
- **FESTA DI FINE ANNO**
- **FESTA DEI DIPLOMATI**
- **USCITE DIDATTICHE** Vengono programmate dal Collegio Docenti nella programmazione didattica in collaborazione con le realtà del Territorio locale

Se sussistono le condizioni per l'incontro in presenza i momenti di festa costituiscono un momento di scambio e condivisione con le famiglie.

CONTINUITA' ORIZZONTALE

PARTECIPAZIONE DELLE FAMIGLIE

- Colloqui individuali con le docenti. Questo tipo di colloquio serve inizialmente per conoscere meglio il vissuto del bambino, mettendo in positiva relazione il genitore con l'insegnante; successivamente è un momento di confronto e di valutazione del bambino. Questi momenti danno inoltre la possibilità alle famiglie di essere partecipi dei traguardi raggiunti dal proprio bambino/a riflettendo e condividendo il progetto educativo.
- La riunione di sezione: ha il compito di informare i genitori dell'attività scolastica, della programmazione didattica ed educativa, verificarne lo svolgimento durante il corso dell'anno, garantendo un continuo confronto fra famiglia e scuola e modificandolo in caso di necessità in base alle difficoltà affrontate dai bambini. Vi partecipano le insegnanti, i genitori dei bambini/e della sezione; durante il primo incontro vengono inoltre eletti i rappresentanti di sezione.
- Colloqui e riunioni possono svolgersi in presenza o on-line.

I genitori partecipano alle feste particolarmente significative per la Scuola dell'Infanzia in cui si dà importanza all'incontro fra scuola e famiglia e si coltivano i valori dello scambio sociale, dalla conoscenza fra diverse culture valorizzando il valore di condivisione sociale in quanto cittadini.

OPEN DAY

È un momento di scuola aperta alla comunità, per conoscerne la proposta educativa, la struttura e le risorse umane. Si consegna ai genitori la modulistica che porteranno compilata all'atto di iscrizione. Si programma in presenza o on-line in base alle necessità e condizioni del territorio.

L'ISCRIZIONE DI BAMBINI E BAMBINE

Le iscrizioni avvengono secondo le indicazioni del Ministero.

I genitori in questa occasione possono recarsi a scuola ed avere le necessarie informazioni in un momento di scambio con la Coordinatrice e/o le Insegnanti per presentare il proprio bambino e consegnare i documenti di iscrizione compilati.

L'ISCRIZIONE DI BAMBINI ANTICIPATARI

Il MIUR, salvo diverse indicazioni con propria circolare sulle iscrizioni, consente, ove non vi siano Bambini in età 3-6 in lista di attesa e posti disponibili, di accogliere anche le iscrizioni di coloro che compiano i 3 anni entro il 30 aprile dell'anno scolastico di riferimento.

Un preventivo ed approfondito colloquio con la famiglia deve accertare se il Bambino sia realmente "in anticipo di sviluppo" e pertanto, se tale sviluppo continuasse in maniera costante, lo stesso Bambino arriverebbe anche ad anticipare, dopo il triennio di scuola dell'infanzia, l'iscrizione alla scuola primaria. L'anticipo non può essere inteso come "una fuga" dagli ambiti educativi offerti alla 1^ infanzia. I colloqui individuali, nelle modalità espresse in precedenza, sono parte integrale della relazione orizzontale fra scuola e famiglie.

INTEGRAZIONE CON IL TERRITORIO

La nostra scuola dell'Infanzia paritaria dimostra un particolare interesse verso il contesto sociale nei confronti del territorio e della comunità per promuovere sia il senso di appartenenza sia la partecipazione attiva nell'ottica di una cittadinanza che supera i confini territoriali, è aperta al futuro e ai cambiamenti e si fonda sul rispetto reciproco, sulla convivenza, sulla collaborazione e cooperazione.

La prospettiva culturale verso la quale si tende è quella di una effettiva realizzazione di un sistema integrato con le opportunità formative presenti sul territorio.

La nostra scuola favorisce oltre che l'essenziale alleanza educativa con la famiglia, anche la collaborazione con i Servizi Comunali preposti (istruzione, Servizi Sociali, Sicurezza, Biblioteca...), la Comunità Parrocchiale, l'Oratorio, la Biblioteca, l'Azienda Territoriale Sanitaria, le GEV, la Pro Loco, l'I.C. di Valmorea, e partecipa al Collegio di zona per le scuole paritarie promosso per la rete delle scuole dell'infanzia (ai sensi della L. 62/2000) dalla Fism di COMO, partecipa al Collegio Docenti della zona di Faloppio.

Nell'ottica di una cultura del cittadino aperta alla solidarietà e ai bisogni dell'altro, la Scuola dell'Infanzia promuove iniziative con l'Associazione CuoriEroi e la Cooperativa Sociale onlus Agorà 97.

CONTINUITA' VERTICALE

Un ecosistema formativo sezione primavera- scuola infanzia – scuola primaria

La nostra scuola:

"La Comunità Educante si apre alla famiglia, al territorio in un progetto di cooperazione.

È luogo di ascolto e alleanza educativa con le famiglie del territorio ed è riferimento culturale per la comunità.

Cura l'attività educativa e formativa in continuità verticale (nido e scuola primaria) e orizzontale (con famiglia e altre agenzie del territorio quali: la parrocchia, l'oratorio, il comune, ...)." (Dal Progetto Educativo della nostra scuola)

L'identità culturale del bambino, che la scuola dell'infanzia è chiamata ad assumere come dato fondamentale di riferimento della sua progettualità, è composta da un complesso intreccio di influenze.

Ciò esige, da parte della scuola, la capacità di porsi in continuità e in complementarità con le esperienze che il bambino compie nei suoi vari ambiti di vita, mediandole culturalmente e collocandole in una prospettiva di sviluppo educativo. Occorre,

pertanto, prevedere un sistema di rapporti interattivi tra il servizio nido e la scuola primaria per condividere stili educativi.

Per accompagnare il bambino dall'asilo nido alla scuola dell'infanzia viene stilato un progetto che prevede:

- Colloquio con le Educatrici del nido per uno scambio di informazioni circa la vita del bambino

Per favorire il passaggio dei bambini della Scuola dell'Infanzia alla Scuola Primaria, la nostra scuola prevede:

- Momenti di dialogo tra docenti delle due istituzioni.
- Due mattinate nelle quali i bambini visitano la Scuola Primaria di Solbiate con Cagno (frazione Cagno), se concesso dalle normative.
- Passaggio di informazioni relative al bambino tramite incontri programmati. In tali incontri le docenti della Scuola dell'Infanzia consegnano il profilo globale del bambino alle docenti della Scuola Primaria.

OSSERVARE E VALUTARE

L'OSSERVAZIONE E LA VALUTAZIONE

L'osservazione continua, occasionale e sistematica consente di valutare le esigenze del bambino e di riequilibrare via via le proposte educative e i progetti in base ai ritmi di sviluppo e agli stili di apprendimento di ognuno.

La valutazione ha l'obiettivo di individuare l'area potenziale di ogni bambino e di ciascun gruppo in modo da agire entro quest'area per sostenere la crescita. La valutazione del percorso dei bambini è realizzata per riorientare le pratiche educative in un'ottica riflessiva, secondo modalità a prevalenza qualitativa.

L'osservazione quotidiana, la documentazione, il confronto e la narrazione consentono di descrivere l'esperienza scolastica mettendo in evidenza i processi che hanno portato il bambino alla maturazione delle competenze e i traguardi raggiunti in riferimento alle finalità.

Le docenti valutano il percorso formativo/educativo dei singoli alunni in tre fasi:

- **INIZIALE:** riguarda l'accertamento delle capacità in possesso del bambino al momento del suo ingresso a scuola
- **INTERMEDIA** mirata a eventuali interventi personalizzati sul bambino e sul gruppo classe
- **FINALE** riguarda gli esiti formativi dell'esperienza educativa.

La valutazione, resa possibile dall'**osservazione attenta delle docenti con la consulenza psico-pedagogica**, garantisce la corrispondenza dei processi educativi ai bisogni degli alunni.

Le osservazioni dei bambini vengono condivise periodicamente dalle docenti, in sede di consiglio.

La "**scheda di valutazione del bambino**" (una scheda preordinata che comunica i traguardi raggiunti dal bambino in ordine allo sviluppo affettivo, relazionale e cognitivo) viene condivisa con le famiglie nei colloqui individuali.

AUTOVALUTAZIONE E VALUTAZIONE DI CONTESTO

La valutazione del contesto educativo, inteso come l'insieme delle risorse materiali, umane e simboliche messe in atto dalla Scuola per sostenere e promuovere la crescita dei bambini e di tutti coloro che se ne prendono cura, è un processo essenziale per riflettere sull'offerta formativa e sulle pratiche adottate allo scopo di individuare aspetti problematici e risorse per realizzare innovazioni meditate e consapevoli. Tale valutazione viene effettuata periodicamente, in corso d'opera sotto la guida della pedagoga che ne relaziona lo stato alla Coordinatrice e al Presidente.

La valutazione, così intesa, richiede una modalità partecipata di insegnanti, collaboratori esterni, genitori, coordinatori e amministratori. Lo svolgimento in gruppo del lavoro di valutazione porta a rilevare e a individuare in maniera condivisa gli aspetti sia di criticità sia di qualità della realtà educativa, da cui scaturiscono assunzioni di responsabilità e azioni sinergiche.

Assume un carattere riflessivo, di attenta considerazione dei processi attivati, degli esiti di quanto progettato e realizzato, e si basa essenzialmente sul dialogo tra i partecipanti e sul confronto con indicatori/descrittori, in modo da far emergere criteri e punti di vista da ricomporre e coinvolge l'intero gruppo per realizzare cambiamenti migliorativi.

La documentazione della programmazione didattica triennale

La documentazione costituisce uno strumento utile per la qualità dell'azione educativa, allo scopo di aiutare a non perderne memoria, a ricordare a distanza, a riconoscere il divenire del tempo, a individuare nelle tracce del passato le linee per il futuro.

La nostra documentazione rappresenta una traccia, una memoria di eventi considerati significativi, di stili educativi, di scelte effettuate con attenzione che si intende controllare.

- I mezzi utilizzati per documentare sono:
- fascicoli che illustrano le attività realizzate in un laboratorio e descrivono le attività del percorso didattico;
- la sequenza fotografica;
- la videoregistrazione di attività;
- l'archivio dei progetti didattici;
- i cartelloni esposti;
- Attraverso i mezzi di comunicazione virtuali per favorire lo sviluppo della "Cittadinanza digitale";
- Giornalino scolastico.

LA DIMENSIONE RELIGIOSA NELLA NOSTRA PROPOSTA EDUCATIVA

Insegnare Religione Cattolica nella Scuola dell'Infanzia significa far aprire il bambino ad un mondo ricco di opportunità di crescita, di dialogo e di scoperta. L'insegnamento concorre allo sviluppo della personalità del bambino e in particolare si pone i seguenti obiettivi:

- aiutare il bambino nella reciproca accoglienza;
- far emergere domande e interrogativi esistenziali, e aiutare a formulare le risposte;
- educare e cogliere i segni della vita cristiana e intuirne i significati;
- insegnare a esprimere e comunicare con parole e gesti.

Per raggiungere tali obiettivi è necessario mettere in atto un percorso che si innesca nel processo evolutivo di crescita del bambino aprendo alla dimensione religiosa e valorizzandola come sottolineato nelle Indicazioni IRC, DPR 11 febbraio 2010.

Vengono individuati dei Contenuti indicati dai Campi di esperienza educativa per la Religione Cattolica (tratti dai traguardi per lo sviluppo delle competenze e obiettivi di apprendimento dell'insegnamento della religione cattolica per la scuola dell'infanzia e per il primo ciclo d'istruzione, integrazioni alle Indicazioni per il curricolo per la scuola dell'infanzia e per il primo ciclo d'istruzione relative all'insegnamento della religione cattolica. Pubblicazione sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana, 7 maggio 2010).

Per favorire la loro maturazione personale, nella sua globalità, i traguardi relativi all'IRC sono distribuiti nei vari campi di esperienza. Di conseguenza ciascun campo di esperienza viene integrato come segue:

IL SÉ E L'ALTRO

Scopre nei racconti del Vangelo la persona e l'insegnamento di Gesù, da cui apprende che Dio è Padre di tutti e che la Chiesa è la comunità di uomini e donne unita nel suo nome, per sviluppare un positivo senso di sé e sperimentare relazioni serene con gli altri, anche appartenenti a differenti tradizioni culturali e religiose.

IL CORPO E IL MOVIMENTO

Riconosce nei segni del corpo l'esperienza religiosa propria e altrui per cominciare a manifestare anche in questo modo la propria interiorità, l'immaginazione e le emozioni.

LINGUAGGI, CREATIVITA', ESPRESSIONE

Riconosce alcuni linguaggi simbolici e figurativi caratteristici delle tradizioni e della vita dei cristiani (segni, feste, preghiere, canti, gestualità, spazi, arte), per poter esprimere con creatività il proprio vissuto religioso.

I DISCORSI E LE PAROLE

Impara alcuni termini del linguaggio cristiano, ascoltando semplici racconti biblici, ne sa narrare i contenuti riutilizzando i linguaggi appresi, per sviluppare una comunicazione significativa anche in ambito religioso.

L'insegnamento dell'IRC concorre al raggiungimento delle finalità educative della scuola dell'Infanzia che intende formare la personalità del bambino nella sua totalità:

- nell' IDENTITA' PERSONALE
- nella CONQUISTA DELL' AUTONOMIA
- nelle COMPETENZE

I contenuti presenti nell' IRC, promuovono gli obiettivi presenti nelle finalità educative:

- DIO
- GESÚ
- LA CHIESA

SCUOLA INFANZIA (3-6 Anni)

FINALITA'

L'obiettivo principale della nostra azione educativa è garantire alle famiglie l'accoglienza dei loro bambini in un clima sereno e laborioso che li accompagni nella crescita, aiutandoli a trovare il proprio cammino tra le regole di vita comunitaria e raggiungere i traguardi personali nella propria autonomia di pensiero e di comportamento. La scuola dell'Infanzia è un ambiente educativo a carattere esperienziale attraverso il quale si definisce lo sviluppo personale del bambino in tutte le sue componenti. Fare, sentire, pensare, agire, esprimersi, comunicare, gustare il bello, socializzare e relazionarsi con gli altri sono le azioni attraverso le quali il bambino camminerà sulla strada della nostra scuola dell'Infanzia.

METODOLOGIA

Il gioco ha un ruolo importante in tutto il percorso didattico: gioco che può essere libero o guidato. Attraverso il gioco si instaurano dinamiche relazionali, si apprendono vocaboli, si comincia a percepire che ci sono regole da rispettare. Tutto può essere gioco: l'impronta della propria mano o del proprio piede, cercare il colore del cielo, osservare immagini, libri, foglie, frutti, il prato e gli animali che vi si trovano, effettuare percorsi a piedi o in triciclo, colorare figure.... La progettazione dei vari interventi educativi, svolta con l'impegno personale dal corpo insegnante, deve essere effettuata in modo collegiale e coordinata nelle attività educative.

Altro elemento che non deve mancare è la documentazione educativa. Essa serve ai docenti perché offre loro la possibilità di fare autocritica, serve ai bambini che hanno così modo di rendersi conto del percorso effettuato; riguarda pure i genitori poiché, un progetto accuratamente documentato, rappresenta una straordinaria occasione per far partecipare le famiglie alla vita ed all'organizzazione didattica della Scuola.

TRAGUARDI DI SVILUPPO AL TERMINE DEL TRIENNIO SCOLASTICO SCUOLA INFANZIA

Al termine del percorso triennale della scuola dell'infanzia ci aspettiamo che i bambini abbiano sviluppato alcune competenze base che struttureranno la loro crescita personale. Il bambino:

- Riconosce ed esprime emozioni, è consapevole di desideri e paure, avverte gli stati d'animo propri e altrui;
- Ha un positivo rapporto con la propria corporeità, ha maturato una sufficiente fiducia in sé, è progressivamente consapevole delle proprie risorse e dei propri limiti, quando occorre sa chiedere aiuto;
- Manifesta curiosità e voglia di sperimentare, interagisce con le cose, l'ambiente e le persone, percependone le reazioni e i cambiamenti, rispetta l'ambiente e tutte le sue forme;
- Condivide esperienze e giochi, utilizza materiali e risorse comuni, affronta gradualmente i conflitti e ha iniziato a riconoscere le regole del comportamento nei contesti privati e pubblici;
- Ha sviluppato l'attitudine a porre e a porsi domande di senso su questioni etiche e morali;
- Coglie diversi punti di vista, riflette e negozia significati, utilizza gli errori come fonte di conoscenza;

- Sa raccontare, narrare, descrivere situazioni ed esperienze vissute, comunica e si esprime con una pluralità di linguaggi, utilizza sempre con maggiore proprietà la lingua italiana;
- Dimostra le prime abilità di tipo logico, inizia a interiorizzare le coordinate spazio-temporali e ad orientarsi nel mondo dei simboli, delle rappresentazioni, dei media, delle tecnologie;
- Rileva le caratteristiche principali di eventi, oggetti, situazioni, formula ipotesi, ricerca soluzioni a situazioni problematiche di vita quotidiana;
- È attento alle consegne, si appassiona, porta a termine il lavoro, diventa consapevole dei processi realizzati e li documenta;
- Si esprime in modo personale, con creatività e partecipazione, è sensibile alla pluralità delle culture, lingue, esperienze.

ARTICOLAZIONE DELLA GIORNATA SCOLASTICA

L'insegnante di sezione organizza la giornata secondo una routine ben predefinita volta a dare sicurezza al bambino. A seconda delle specifiche esigenze del gruppo classe, di particolari periodi dell'anno o di attività straordinarie l'insegnante valuterà la possibilità di apportare delle variazioni.

accoglienza: 8.30-9.00

prima dell'inizio dell'attività didattica distribuzione della frutta

attività didattica: ore 9.15 - 10.15

gioco libero o guidato: ore 10.15 - 11.15

sala igienica: ore 11.15 - 11.45

pranzo: ore 11.45 - 12.30

riposo per i bambini che lo richiedono o attività didattica: ore 13.00 – 14.45

uscita: 15.00- 15.30

I servizi di pre-scuola iniziano alle ore 7:00 e i servizi di post- scuola continuano fino alle 17:30 con attività didattiche e di gioco libero.

DOCUMENTAZIONE DELLE ESPERIENZE

“Per i bambini la rielaborazione/documentazione delle proprie esperienze (attraverso verbalizzazioni, produzione di immagini, costruzione di plastici, rielaborazione di sequenze ed eventi) è una potente forma di apprendimento che permette di rendere visibili e comunicabili le proprie conquiste conoscitive.

Gli adulti, attraverso la documentazione, raccolgono materiali e tracce che consentono di narrare il percorso compiuto, i traguardi raggiunti, il tratto di strada ancora da affrontare, il confronto tra ciò che era prima e ciò che è ora.

La documentazione realizzata in itinere viene rivista, ricostruita, risignificata, valutata e interpretata nel confronto e con il contributo di diversi punti di vista per progettare nuovi contesti che evolvono nelle zone di sviluppo potenziali emerse dall'osservazione.

I documenti raccolti, nella loro analisi e discussione collegiale, diventano materiali per l'aggiornamento degli insegnanti e la progettazione della didattica, strumenti di lavoro con i bambini (per ripercorrere insieme i loro percorsi di elaborazione, per lasciarne memorie nello spazio), oggetto dello scambio comunicativo con i genitori.” (Linee guida pedagogiche per il sistema integrato “zerosei”, art. 10, D.L. n.65, 2017)

A tale fine si avvale dei seguenti strumenti: Raccolta di disegni e lavori prodotti dai bambini; cartelloni esposti in sezione e in raccoglitori consegnati al bambino al termine del progetto; materiale fotografico, relativo alle attività svolte; mostra degli elaborati relativi al percorso didattico progetto Educativo e progettazione didattica annuale. Regolarmente l'attività didattica viene documentata attraverso i sistemi digitali.

PROGETTAZIONE

La programmazione triennale 2025-2028 viene aggiornata annualmente per contenuti ed obiettivi d'apprendimento. Viene condivisa con i genitori all'inizio dell'anno scolastico durante l'assemblea generale. Le attività didattiche si svolgono in diverse modalità: in sezione, intersezione, per fasce di età, in laboratorio; ognuna offre diverse opportunità per il bambino e gli permette di fare esperienze sia in piccolo che in grande gruppo, sia per età omogenee che eterogenee. Accanto alle attività in sezione si svolgono attività di laboratorio per bambini di età omogenea, anche avvalendosi del supporto di specialisti esterni. Attraverso il laboratorio il bambino sperimenta la relazione tra il pensare e l'agire, pensa facendo, pensa per fare. A seconda della programmazione vengono definiti i laboratori che si svolgeranno durante l'anno. Fanno invece parte stabilmente della nostra offerta formativa i seguenti progetti:

PROGETTO DI INGLESE

Il progetto vuole dare un primo approccio alla lingua straniera al fine di creare una base di interesse e motivazione che ne faciliteranno l'apprendimento negli anni successivi.

Le attività proposte vengono presentate perciò in forma orale e ludica, rispettando i naturali tempi di apprendimento di ogni bambino.

Vengono utilizzate semplici filastrocche e canzoni che, oltre ad essere un buon esercizio linguistico per acquisire scioltezza e fluidità linguistica, sono altamente motivanti in quanto i bambini cantando e recitando filastrocche provano la piacevole e gratificante sensazione di possedere la lingua straniera. Durante la giornata vengono create situazioni di scambio verbale e l'uso della lingua inglese è inserito il più possibile all'interno di una comunicazione autentica, seppur molto semplice.

PROGETTO DI ATTIVITA' MOTORIA

L'attività motoria gioca un ruolo fondamentale per la salute della persona e praticare uno sport, in età evolutiva, può svolgere numerose funzioni positive. I bambini ed i ragazzi, infatti, possono soddisfare numerosi bisogni fisici e psicologici, tra i quali quello di instaurare relazioni di amicizia e di divertirsi con i coetanei, nonché quello di mettere alla prova le proprie capacità e competenze motorie. Sul piano fisico, lo sport aiuta i bambini, fin dalle prime fasi dello sviluppo, ad avere una maggiore consapevolezza delle proprie sensazioni e dei limiti corporei, ad accettare con maggiore facilità i cambiamenti fisici che sopraggiungeranno con lo sviluppo, contribuendo a costruire un'immagine corporea più positiva, senza sviluppare sentimenti di inadeguatezza. Sul piano cognitivo, lo sport favorisce lo sviluppo dell'intuito, del senso critico e promuove e consolida alcune competenze come la memoria, l'attenzione, la capacità di valutare e pianificare le azioni nel tempo, aumentando il senso di sicurezza nella propria abilità di progettazione e adattamento alla realtà. Il miglioramento dell'autostima, il controllo dell'emozionalità, lo

sviluppo di relazioni sociali, la maggiore tolleranza alle frustrazioni, un giusto controllo dell'ansia, sono solo una parte delle infinite componenti della personalità che maggiormente risentono beneficio dalla pratica e dall'ambiente sportivo e sono obiettivi che ci siamo prefissati nel raggiungere con i bambini.

PROGETTO YOGANDO

Il progetto "YOGANDO" ha la finalità di far stare bene e conoscere il proprio corpo attraverso giochi corporei ASANA e fiabe.

Lo Yoga, come è oramai universalmente riconosciuto ha lo scopo di potenziare nelle persone che lo praticano l'autostima, la conoscenza del sé, la capacità di rilassarsi e contemporaneamente di concentrarsi meglio, di respirare correttamente mirando ad uno sviluppo armonico tra corpo, mente e coscienza.

Lo scopo di introdurre un Corso di Yoga a Scuola è quello di valorizzare il bambino, facendo fiorire le innate qualità e i suoi talenti personali in maniera allegra e giocosa. Attraverso la pratica dello Yoga il bambino ha, infatti, la possibilità di sviluppare una maggiore conoscenza di sé e del suo corpo e di entrare in contatto con la natura e i ritmi normali della vita.

PROGETTO GIOCO – SCUOLA

Lo scopo del laboratorio è quello di accompagnare i bambini in un percorso sui prerequisiti cognitivi e strumentali utili per affrontare con più facilità i successivi apprendimenti scolastici.

Perché si chiama gioco-scuola

Gioco: quando pensiamo alla parola "gioco", automaticamente la associamo a un'attività di svago, passatempo, evasione. Per il bambino il gioco rappresenta uno dei primi modi per esplorare sé stesso e il mondo, in maniera assolutamente spontanea e naturale: ciò significa che le nozioni apprese avranno più probabilità di restare impresse nella memoria. Per questi motivi, il gioco è uno strumento prezioso per la didattica infantile

Scuola: I prerequisiti sono delle abilità cognitive di base necessarie per l'apprendimento delle future abilità scolastiche, come la lettura, la scrittura e il calcolo.

PROGETTO GIOCHIAMO CON LA MATEMATICA

Questo progetto si propone di intraprendere con i bambini un percorso che prende spunto dal Metodo Analogico del professor Camillo Bortolato, adattato alle esigenze dei bambini di 5-6 anni della Scuola dell'Infanzia.

Il metodo sostanzialmente si basa sul riconoscimento istantaneo della quantità, con una lettura intuitiva non basata sul conteggio. Le quantità vengono riconosciute dapprima con giochi di tipo motorio, poi con lo strumento (la linea del 20) e successivamente con le immagini. Manipolando lo strumento, i bambini si creeranno un riferimento mentale costante che sarà loro utile per le successive fasi di apprendimento alla Scuola Primaria

PROGETTO ATELIER

Uno spazio dove i numerosi linguaggi espressivi e poetici e le intelligenze dei bambini possano essere accolti e possano trovare supporti materici e concettuali di ricerca.

PROGETTO CODING

“La creatività non è altro che un’intelligenza che si diverte”

Da molto tempo informatici e scienziati lavorano per rendere accessibili a tutti, fin dalla primissima età, i principi del pensiero computazionale, che si basa sulla creazione di criteri logici e semplici algoritmi utili non solo per far funzionare i computer, ma anche per “leggere” la realtà e risolverne i problemi. Insegnare il Coding vuol dire, in sostanza, dare la possibilità di imparare le logiche del pensiero computazionale e in senso più lato imparare ad imparare. Proprio per questo motivo è importante oltrepassare le logiche dell’informatica tradizionale per arrivare a parlare di coding.

Saranno proposte attività per lo più unplugged (senza strumentazione tecnologica). I bambini e le bambine saranno seguiti nell’ottica dell’“aiutami a fare da solo” per stimolare la loro capacità creativa e di immaginazione e portarli ad elaborare procedimenti creativi per la risoluzione di problemi. Tutti i percorsi saranno attuati attraverso le modalità dell’imparare facendo e giocando e dell’apprendimento cooperativo.

EDUCAZIONE CIVICA

Il laboratorio di Educazione Civica ha l’obiettivo di avvicinare ad una più consapevole conoscenza del territorio e delle sue risorse. Tale progetto sostiene lo sviluppo delle competenze chiave di cittadinanza previste dalle linee guida per i progetti per l’infanzia e sempre più richieste in ambito sia nazionale che europeo.

PROGETTO CONTINUITA’ (BAMBINI 5 ANNI)

Il momento di passaggio tra la scuola dell’infanzia e la scuola primaria è un momento di grande rilievo e criticità per via dei numerosi cambiamenti che ne conseguono. Particolare cura viene dunque data al passaggio per far sì che sia quanto più graduale e piacevole possibile nel vissuto dei bambini. Questo progetto viene concordato annualmente con le insegnanti della scuola primaria.

SEZIONE PRIMAVERA (2-3 anni)

PREMESSA

La sezione primavera prevede una progettazione che valorizza le esigenze del bambino e lo aiuta a crescere formando la propria identità, l'autostima e la socializzazione con gli altri.

Il personale educativo ha come obiettivo principale il benessere e la serenità del bambino, quindi cerca di accoglierlo e di consolarlo, diventando per loro una base sicura, un punto di riferimento.

Quando si è creato un ambiente sereno si può partire con un progetto educativo finalizzato allo sviluppo delle proprie potenzialità toccando le diverse aree di competenza:

- AREA EMOTIVO AFFETTIVA
- SENSORIALE
- COGNITIVA COMUNICATIVA
- ESPRESSIVA
- SOCIALE
- MOTORIA

FINALITA'

È un servizio educativo e sociale con lo scopo di proiettare i bambini verso la socializzazione per il loro benessere psicofisico e per lo sviluppo delle potenzialità cognitive affettive relazionali e sociali.

Per poter fare questo abbiamo bisogno di genitori che sono i primi educatori dei figli. La scuola ha il compito di affiancarli. Il progetto pedagogico è pensato proprio a misura del bambino in questa fascia d'età, quindi puntiamo molto sulla fase dell'inserimento ovvero dell'accoglienza, del movimento, delle prime forme di linguaggio, creatività ed immaginazione.

Cerchiamo di mettere il bambino al primo posto dando maggiore attenzione alle sue esigenze e al suo desiderio di scoperta. Le opportunità di gioco sono tante: manipolare, costruire, travasare, correre e strisciare, utilizzando materiali specifici in un contesto sia individuale che di piccolo grande gruppo.

METODOLOGIA

Il nostro progetto pedagogico è fondato su attività progettuali di tipo creativo, espressivo, manipolativo e psicomotorio, realizzate sia in gruppo che individualmente. Punto fondamentale dell'impianto metodologico sarà il rispetto dei tempi di attenzione e di concentrazione dei bambini con la necessaria alternanza tra proposte strutturate e momenti di gioco libero.

Il bambino si stupisce di fronte a ciò che vede, è curioso, vuole toccare e capire; la nostra scuola riconosce questa caratteristica naturale e oggettiva e ne promuove lo sviluppo, attraverso il rapporto con l'educatore, che lo accompagna in questa avventura.

Il bambino viene posto al centro del processo educativo con un ruolo attivo: a lui sono consentite attività di movimento-esplorazione, osservazione-manipolazione all'interno delle

strutture spazio-temporali, dove può elaborare ed organizzare l'esperienza in base agli schemi motori, cognitivi e relazionali.

Il nostro obiettivo è semplice: far imparare divertendo, appassionando i bambini alla ricerca del sapere e facendo sperimentare in prima persona.

IL GIOCO

Ha un ruolo importante in tutto il percorso didattico, che può essere libero o guidato.

Attraverso il gioco si instaurano dinamiche relazionali, si apprendono nuovi vocaboli e si comincia a capire che ci sono delle regole da rispettare.

Il gioco può essere rappresentato da tutto, dall'impronta della mano o del piede, cercare il colore del cielo e del prato, osservare immagini, libri, foglie, frutti e animali, fare percorsi e colorare figure.

L'ESPLORAZIONE E LA RICERCA

Le esperienze saranno fondate sulla curiosità del bambino e verranno attivate attraverso le varie attività laboratoriali. Si darà importanza al fare e all'agire dei bambini, al contatto con la natura valorizzando le loro proposte e iniziative

LA VITA DI RELAZIONE

Il primo obiettivo degli educatori è la conoscenza di ciascun bambino nella sua personale identità, attraverso l'osservazione e l'attenzione alle diverse caratteristiche di ciascuno.

È necessario avere anche una continua attenzione ai diversi segnali inviati dai bambini, soddisfacendo i loro bisogni di sicurezza e gratificazione.

Riteniamo che la dimensione affettiva sia molto importante nel processo di crescita di ognuno, in questo modo il bambino riesce ad acquistare autostima e piano piano anche la propria identità verso l'altro, imparando così a rispettare gli altri e a condividere le regole.

MEDIAZIONE DIDATTICA

Per consentire a tutti i bambini di raggiungere i traguardi prefissati è necessario organizzare gli spazi in maniera intenzionale, anche l'utilizzo dei materiali deve essere conforme a quanto stabilito, siano essi di carattere informale che strutturato, per permettere così ai bambini di poter esplorare e manipolare.

- **Frutta e circle time:** viene distribuito un pezzettino di frutta di stagione che serve per avvicinare i bambini a un modello alimentare che prevede un maggior consumo di fibre al giorno, durante la distribuzione, con indovinelli e canzoni, i bambini imparano a conoscere i nomi della frutta, i colori, la stagione in cui possiamo trovarla.

- **Igiene personale:** questo momento è molto importante perché l'educatrice deve cercare di creare un ambiente tranquillo, per poter instaurare dei legami di attaccamento sicuri. Il cambio e l'igiene personale hanno una notevole importanza educativa perché consentono una maggiore intimità affettiva.
- **Attività:** ogni giorno viene proposta un'attività diversa; attraverso l'esplorazione, la manualità, la sensorialità e la percezione i bambini si avviano alla conoscenza di sé e del mondo.
- **Pranzo:** l'educatrice distribuisce il pasto ad ogni bambino rispettando le esigenze e le quantità di ognuno, è un momento di socializzazione con i coetanei dove i bambini sperimentano come fare da solo, come utilizzare le posate, conoscere nuovi sapori e cibi diversi; è un'attività dove il bambino cerca di prendere padronanza, autonomia, sicurezza e senso di responsabilità.
- **Riposino pomeridiano:** al termine del pranzo è previsto il momento del riposino fino all'ora dell'uscita, viene fatto in sezione che viene allestita con piccole brandine. L'educatrice accompagna i bambini al sonno tenendo conto di tutte le diverse modalità che ogni bambino ha per addormentarsi, per far sì che questo momento sia più sereno possibile. Si cerca di predisporre un ambiente tranquillo e accogliente.
- **Uscita:** al risveglio della nanna i bambini si preparano per il rientro a casa. Il compito dell'educatrice è di aiutare il bambino a vestirsi, si cerca di renderli sempre più autonomi, rispettando i loro tempi.

PROGRAMMAZIONE

Ogni anno verrà individuato un "FILO CONDUTTORE" che farà da sfondo alle varie attività con i bambini: generalmente esso è una STORIA con chiare ed importanti finalità pedagogiche ed educative scelta dopo l'osservazione dei bambini che avviene nel periodo dell'accoglienza.

USCITE DIDATTICHE

Sono utili perché aiutano il bambino a integrare e approfondire gli apprendimenti fatti in sezione, attraverso le uscite, il bambino si trova in stretto contatto con la realtà. Per questo le uscite vengono organizzate a cadenza settimanale.

Inoltre, una volta al mese andiamo in biblioteca dove i bambini oltre a visitarla possono ascoltare storie raccontate dalla bibliotecaria.

GIORNATA TIPO

- **Accoglienza:** i bambini si portano il pupazzetto o il gioco preferito, alcuni piangono, altri si attaccano ai vestiti dei genitori e non li lasciano andare. Tutti però

hanno una grande curiosità: dove li porterà questo viaggio? Per tranquillizzarli e renderli più sicuri iniziamo a proporre delle canzoncine per imparare i loro bellissimi nomi.

- **Gioco libero:** attività fondamentale nello sviluppo del bambino, perché socializza con i compagni, si sposta nello "spazio classe" per conoscere l'ambiente per renderlo più sicuro

Le principali attività che vengono proposte ai bambini, sotto la continua osservazione del personale educativo sono attività: grafico pittoriche, manipolative e motorie, gioco euristico e simbolico, lettura animata di racconti.

Nell'articolazione delle esperienze proposte viene privilegiato un graduale approccio dei bambini a diversi materiali e oggetti, creando un'atmosfera ludica e rassicurante.

Vengono proposte esperienze "in gruppo" con il sostegno di fondamentale importanza dell'educatrice, la quale, partecipando attivamente alle esperienze, ne diventa garante e supporto: è dall'osservazione del gruppo che molti bambini alimentano il desiderio di fare e di partecipare.

La progettazione dei vari interventi educativi, svolta con l'impegno personale del corpo insegnante, deve essere effettuata in modo collegiale e coordinata nelle attività educative.

OBIETTIVI SPECIFICI EDUCATIVI E DI APPRENDIMENTO

1. Offrire un luogo sereno, accogliente ed altamente qualificato per i bambini di età compresa tra 24-36 mesi.
2. Favorire la cultura ludica e stimolare la creatività.
3. Promuovere una crescita sana ed armoniosa attraverso la valorizzazione delle risorse di ogni bambino.
4. Apprendere l'arte del divertimento, stimolando la scoperta e l'utilizzo di materiali di riciclo.
5. Migliorare e scoprire l'attività di manipolazione che consente un continuo processo di esplorazione.
6. Accrescere il vigore fisico e la capacità di movimento del bambino attraverso giochi psicomotori.
7. Promuovere attività ludico – creative che stimolano il processo fantasioso di ogni singolo bambino.
8. Favorire l'instaurarsi di relazioni profonde e significative tra bambini ed adulti di riferimento così da consolidare il loro vissuto emotivo ed affettivo.
9. Valorizzare le differenze culturali con attività specifiche e creative.
10. Stimolare il processo di socializzazione dei bambini per facilitare il loro ingresso alla Scuola dell'Infanzia.

DOCUMENTAZIONE

La documentazione educativa serve ai docenti perché offre loro la possibilità di fare autocritica, serve ai bambini che hanno così modo di rendersi conto del percorso effettuato; riguarda i genitori poiché, un progetto accuratamente documentato, rappresenta una straordinaria occasione per far partecipare le famiglie alla vita didattica del proprio bambino nella Scuola.

Tutte le attività, progetti, laboratori vengono documentate con foto, video e materiale cartaceo e ogni settimana vengono esposte all'entrata della sezione.

VERIFICA

Attraverso osservazioni costanti verranno verificate e valutate le esperienze fatte e le competenze acquisite.

Le verifiche fatte saranno poi oggetto di discussione tramite colloqui individuali con le famiglie, assemblee di classe, confronto con il team docenti, la pedagoga, il gruppo di coordinamento Scuola FISM prima infanzia. Tutto questo sarà registrato in un primo portfolio curriculare che accompagnerà i bambini nella loro futura vita scolastica.

GLI ORGANI DI PARTECIPAZIONE DEMOCRATICA

CONSIGLIO DI SCUOLA

In stretta sintonia col Consiglio di Amministrazione – organo responsabile del PTOF, del Progetto Educativo e dell'identità di ispirazione cristiana della scuola – per attuare e dare significato alla partecipazione e alla collaborazione dei genitori nella elaborazione delle attività e nella organizzazione interna della nostra Scuola dell'Infanzia paritaria, in ottemperanza alla vigente legislazione, è istituito il Consiglio di Scuola così composto: rappresentanti del personale docente, nella misura di uno per ogni sezione;

- un rappresentante del personale ATA;
- rappresentanti dei genitori, nominati dalla Assemblea Generale dei genitori della Scuola, all'inizio dell'anno scolastico;
- il/la Presidente del Consiglio di Amministrazione della Scuola dell'Infanzia o un Suo delegato;
- la Coordinatrice.
- Il Presidente del Consiglio di Scuola è scelto tra la componente genitori.
- I genitori componenti del Consiglio di Scuola sono rieleggibili di anno in anno e decadono quando perdono i requisiti di eleggibilità.
- Le funzioni del Consiglio di Scuola sono elencate nell'apposito Regolamento allegato a questo Piano Triennale dell'Offerta Formativa.

CONSIGLIO DI INTERSEZIONE

È formato dalle insegnanti di tutte le sezioni e da uno/due rappresentanti dei genitori per ciascuna sezione eletti dalle rispettive assemblee di genitori durante il primo mese dell'anno scolastico.

Il consiglio d'intersezione è un organo propositivo e consultivo; dura in carica un anno ed i rappresentanti dei genitori sono rieleggibili finché hanno figli frequentanti la scuola.

È convocato e presieduto dalla Direttrice o dalla Coordinatrice della scuola la quale – nella prima riunione – designa una segretaria che rediga sintetici verbali sull'apposito registro, da conservare nella scuola a cura della suddetta Direttrice o Coordinatrice.

Si riunisce nella scuola almeno 2 volte all'anno e ogni altra volta che ve ne sia esigenza in orario non coincidente con quello di funzionamento della scuola.

Le sue competenze comprendono:

- formulare al Collegio docenti e al Consiglio di Amministrazione proposte concernenti l'azione didattica ed educativa, nonché innovazioni utili per ampliare e migliorare l'offerta formativa della scuola;
- avanzare proposte atte a migliorare l'organizzazione scolastica e l'utilizzo razionale degli spazi;
- ipotizzare il potenziamento e/o la miglioria di strumenti, materiali e attrezzature in vista del conseguimento degli obiettivi e delle finalità che la scuola si propone;
- promuovere in generale la collaborazione scuola-famiglia e, in particolare, nelle occasioni coincidenti con ricorrenze, manifestazioni, eventi organizzati atti ad avvicinare la scuola al mondo esterno;
- esprimere il proprio parere su questioni che siano prospettate dall'organo di gestione.

CONSIGLIO SEZIONE

Questo organismo viene istituito ed opera esclusivamente nelle scuole monosezionali. È consultivo e propositivo.

È formato dall'insegnante (o dagli insegnanti) della sezione cui spetta la convocazione e che svolge la funzione di presidente e da uno/due rappresentanti dei genitori eletti dall'assemblea dei genitori della sezione stessa, durante il primo mese di ciascun anno scolastico.

I rappresentanti dei genitori durano in carica un anno scolastico e sono rieleggibili finché hanno figli frequentanti nella scuola.

Il Consiglio di sezione si riunisce in un locale della scuola almeno 2 volte all'anno in ore non coincidenti col funzionamento della scuola (prima dell'inizio o dopo la fine) e ogni altra volta che ne sorga la necessità.

Le sue competenze corrispondono a quelle del Consiglio di intersezione illustrato al punto successivo al quale perciò si rimanda.

COLLEGIO DOCENTI

E' formato da tutte le docenti della scuola e dalle educatrici di sostegno, convocato e presieduto dalla Coordinatrice, si riunisce una volta ogni quindici giorni in orario extrascolastico, per l'elaborazione della programmazione annuale e la valutazione della stessa, per la revisione del PTOF, per esaminare i casi di alunni in difficoltà, scegliere i piani di formazione, elaborare il calendario delle attività extracurricolari, formulare ipotesi e idee da presentare al CdA, per stabilire e mantenere contatti con il territorio. E' redatto un verbale per ogni incontro.

LA RETE DEI COLLEGI DOCENTI DI ZONA

La FISM (Federazione Italiana Scuole Materne) della provincia di Como ha organizzato la rete delle scuole dell'infanzia paritarie suddividendo il territorio in 11 Collegi che coinvolgono Docenti e Coordinatrici promuovendo in condivisione con Coordinatrici e Docenti, numerose iniziative di formazione ed aggiornamento.

La nostra scuola appartiene al Collegio della zona di Faloppio ed è formato da tutte le Docenti e le Coordinatrici delle scuole appartenenti a questa zona.

E' convocato e presieduto dalla coordinatrice di zona e si riunisce almeno tre volte all'anno per:

- approfondire le linee generali della programmazione educativa e didattica;
- individuare e suggerire riferimenti contenutistici comuni e/o itinerari di lavoro su tematiche di interesse generale;
- prendere in esame strumenti di osservazione del comportamento degli alunni, modalità di verifica, modelli e procedure di monitoraggio/valutazione dei processi e degli esiti;
- prendere in considerazione o studiare gli strumenti per verificare la "qualità del servizio" e della proposta formativa delle singole scuole, finalizzati alla loro autovalutazione;
- suggerire modalità di documentazione dell'attività didattica in modo da rendere concretamente visibile a tutti i soggetti interessati e coinvolti l'itinerario di lavoro e il progetto educativo;
- analizzare ed elaborare strategie e programmi per il miglioramento dei rapporti scuola-famiglia, onde favorire la più completa condivisione del progetto educativo;

- rendere possibile l'articolazione in gruppi di lavoro autogestiti nei quali collaborino insegnanti di scuole diverse della zona;
- - approfondire o ipotizzare progetti di innovazione/sperimentazione metodologico-didattica, di collegamento con altre scuole, anche statali e di collegamento fra scuola ed extrascuola;
- studiare e dibattere argomenti culturali/professionali, anche in relazione a documenti modificativi della gestione della scuola;
- scegliere di propria iniziativa o fra quelli proposti dalla FISM provinciale, gli argomenti su cui riflettere e dibattere negli incontri.

È redatto un verbale al termine di ogni incontro.

La scuola aderisce anche al Collegio Provinciale B.E.S. che si riunisce tre volte l'anno per approfondire le tematiche legate alla disabilità, al disagio socio-culturale e relazionale.

ASSEMBLEA GENERALE DEI GENITORI

Ne fanno parte entrambi i genitori di tutti i bambini iscritti nella scuola.

Nella prima riunione, convocata dal Presidente dell'Ente o dalla Direttrice o dalla Coordinatrice della scuola, se delegate, l'assemblea elegge al suo interno il Presidente.

Il Presidente, su richiesta scritta di almeno un terzo dei componenti può convocare l'assemblea. Qualora non si raggiunga il numero legale (metà più uno dei componenti), si effettua una seconda convocazione (mezz'ora dopo) e, in questo caso, l'assemblea è valida qualunque sia il numero dei presenti.

Possono partecipare alle riunioni dell'assemblea generale – con il solo diritto di parola – gli operatori scolastici, docenti e non, e gli amministratori della scuola. Anche questo è organo consultivo e propositivo. Il potere deliberativo è limitato alla nomina del presidente e dei propri rappresentanti negli organi di gestione della scuola.

Nella prima riunione dell'anno, i genitori presenti nell'assemblea eleggono:

- a. il proprio presidente;
- a. il segretario;
- b. il genitore (può anche essere lo stesso Presidente) o i genitori che li rappresentano negli Organi collegiali della scuola.

Tutti gli eletti durano in carica un anno e sono rieleggibili, a condizione che abbiano ancora figli frequentanti nella scuola.

Le riunioni si svolgono in locali della scuola, al di fuori dell'orario scolastico. L'Assemblea ha le attribuzioni di:

- prendere conoscenza della programmazione educativa e didattica annuale;
- esprimere il proprio parere sul P.O.F. e sulle varie iniziative scolastiche;
- formulare proposte per il miglioramento della qualità del servizio e dell'offerta formativa;
- prendere conoscenza del lavoro svolto nell'anno e dei risultati conseguiti.

PIANO DELLA FORMAZIONE

TUTELA DELLA SALUTE E DELLA SICUREZZA NEI LUOGHI DI LAVORO

D.Lgs. 81/2008 integrato D.Lgs 106/2009

Con il D.Lgs. 3 agosto 2009 n. 106 – integrativo e modificativo del D.Lgs. 81/2008 – viene confermato il dovere da parte del datore di lavoro di assicurare a ciascun lavoratore la formazione adeguata e sufficiente in materia di sicurezza.

Anche i dirigenti e i preposti devono ricevere un'adeguata e specifica formazione ed un aggiornamento periodico in relazione ai propri compiti.

La formazione (effettuata da persona esperta e, di norma, sul luogo di lavoro) è stata compiuta presso FISM di Como

Viene inoltre dato un peso ancor più rilevante al Preposto (persona che sovrintende all'attività lavorativa e garantisce l'attuazione delle direttive ricevute) per il quale è stata effettuata una formazione, specifica e periodicamente aggiornata, in materia di:

- principali soggetti coinvolti e i relativi obblighi;
- definizione e individuazione dei fattori di rischio;
- valutazione dei rischi;
- individuazione delle misure tecniche, organizzative e procedurali di prevenzione e protezione.

Dopo quanto premesso, in attuazione del D.Lgs. 81/08 integrato col D.Lgs. 106/09, la scuola ha provveduto alla frequenza di una serie di corsi previsti dalla legge, per il Legale Rappresentante in qualità di Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione (RSPP), alla Coordinatrice in qualità di Dirigenti o Preposti, al personale addetto all'Antincendio, al Pronto Soccorso, ecc.

Presente a scuola il Documento di Valutazione Rischi.

FORMAZIONE E AGGIORNAMENTO PEDAGOGICO E DIDATTICO E A VALENZA DI LEGGE

La Coordinatrice e la Docente frequentano i corsi Fism annualmente proposti per la formazione e l'aggiornamento pedagogico-didattico, compreso l'annuale aggiornamento per il mantenimento dell'idoneità di cui al decreto vescovile all'I.R.C., nonché i corsi inerenti le mansioni e funzioni inerenti la sicurezza dei Bambini e degli ambienti (primo soccorso, antincendio, sicurezza lavoratori, HACCP.)

La nostra scuola si avvale delle proposte formative, di aggiornamento che il CENTRO SERVIZI FISM COMO Srl offre agli associati; il CENTRO SERVIZI promuove corsi di formazione e aggiornamento per tutte le altre persone che collaborano a vario titolo al funzionamento della nostra realtà scolastica.

NOTE INFORMATIVE/ORGANIZZATIVE

FREQUENZA

I Genitori sono tenuti a rispettare gli orari di ingresso ed uscita dei bambini secondo le indicazioni del proprio gruppo

Nel caso in cui si prevedano ritardi motivati, è opportuno informare la scuola / l'insegnante con preavviso.

Al fine di garantire un adeguato inserimento dei bambini è opportuno che la frequenza sia il più possibile regolare, favorendo in questo modo i processi di socializzazione e di apprendimento.

Al momento dell'uscita i bambini verranno affidati solo ai genitori o a persone munite di delega scritta.

MALATTIE

Si fa appello alla responsabilità genitoriale e si chiede ai genitori di monitorare il buono stato di salute dei propri figli e di comunicare con senso di responsabilità e dovere civico eventuali malattie contagiose per la comunità.

I genitori di Bambini e le Bambine con intolleranze alimentari devono presentare il certificato medico e le carte ATS fornite dalla scuola compilate, specificando a quale alimento si è allergici.

Inoltre si fa presente che durante l'orario scolastico non verrà somministrato alcun farmaco (se non secondo il Protocollo di somministrazione farmaci della scuola).

VACCINAZIONI

Il MIUR, con propria CM n. 18902 del 7.11.2018, disciplina le iscrizioni alle sezioni di scuola dell'infanzia per l'anno scolastico 2019-2020, secondo modalità e tempistiche ormai conosciute, richiamando nel contempo la responsabilità genitoriale e l'attenzione sugli adempimenti vaccinali di cui al decreto-legge 7 giugno 2017, n. 73, convertito con modifiche dalla legge 31 luglio 2017, n. 119.

La presentazione del certificato con l'avvenuta vaccinazione o in sostituzione l'autocertificazione, non verrà più richiesta da questa Scuola come requisito essenziale di accesso, in quanto dall'anno scolastico 2019-2020 nella scuola dell'infanzia e nei servizi educativi per l'infanzia, verranno messe in atto le procedure richiamate dalla legge 31 luglio 2017, n. 119 recante *"Disposizioni urgenti in materia di prevenzione vaccinale, di malattie infettive e di controversie relative alla somministrazione di farmaci"*; in particolare l'art. 3 bis – c.1, dispone:

1. *"A decorrere dall'anno scolastico 2019/2020 i dirigenti scolastici delle istituzioni del sistema nazionale di istruzione ed i responsabili dei servizi educativi per l'infanzia, sono tenuti a trasmettere alle aziende sanitarie locali territorialmente competenti, **entro il 10 marzo, l'elenco degli iscritti per l'anno scolastico ...**"*
2. *"**Le aziende sanitarie locali territorialmente competenti provvedono a restituire, entro il 10 giugno, gli elenchi di cui al comma 1, completandoli con l'indicazione dei soggetti che risultano non in regola con gli obblighi vaccinali, che non ricadono nelle condizioni di esonero, omissione o differimento delle vaccinazioni in relazione a quanto previsto dall'articolo 1, commi 2 e 3, e che non abbiano presentato formale richiesta di vaccinazione all'azienda sanitaria locale competente.**"*

3. **"Nei 10 giorni successivi all'acquisizione degli elenchi** di cui al comma 2, **i dirigenti** delle istituzioni del sistema nazionale di istruzione e i responsabili dei servizi educativi per l'infanzia, **invitano i genitori** esercenti la responsabilità genitoriale, i tutori o i soggetti affidatari dei minori indicati nei suddetti elenchi **a depositare, entro il 10 luglio, la documentazione comprovante l'effettuazione delle vaccinazioni ovvero l'esonero**, l'omissione o il differimento delle stesse o la presentazione della formale richiesta di vaccinazione all'azienda sanitaria locale territorialmente competente".
4. **"Entro il 20 luglio i dirigenti scolastici** delle istituzioni del sistema nazionale di istruzione e i responsabili dei servizi educativi per l'infanzia **trasmettono la documentazione** di cui al comma 3 pervenuta, **ovvero ne comunicano l'eventuale mancato deposito, alla azienda sanitaria locale che provvede agli adempimenti di competenza**".
5. "Per i servizi educativi per l'infanzia e le scuole dell'infanzia, la mancata presentazione della documentazione di cui al comma 3 nei termini previsti comporta **la decadenza dall'iscrizione**".

ESONERATI DALL'OBBLIGO DELLA VACCINAZIONE

La legge prevede che potranno essere esonerati dall'obbligo della vaccinazione **solo i bambini già immunizzati** (per aver contratto la malattia naturalmente) **o che si trovino in specifiche condizioni cliniche documentate**; in tal caso, la vaccinazione potrà essere posticipata. Tali soggetti potranno eseguire le altre vaccinazioni in formulazione "monocomponente" o combinata, in cui sarà assente l'antigene per la malattia per la quale c'è già la copertura. Spetta alle ATS verificare l'adempimento e il richiamo al rispetto della norma, dopo aver eseguito i dovuti controlli e considerate le diverse motivazioni di esonero, omissione o posticipo.

VACCINAZIONI OMESSE O DIFFERITE SE PERICOLOSE PER LA SALUTE

Le vaccinazioni possono essere omesse o differite solo in caso di accertato pericolo per la salute, in relazione a specifiche condizioni cliniche documentate e attestate dal medico di medicina generale o dal pediatra di libera scelta.

SE UN BAMBINO HA GIÀ AVUTO LE PATOLOGIE INDICATE

Deve farsi attestare tale circostanza dal medico curante che potrà anche disporre le analisi del sangue per accertare che abbia sviluppato gli anticorpi.

DOTAZIONE e ABBIGLIAMENTO

Ogni bambino e bambina dovrà portare con sé:
la maglietta della scuola, un sacchetto di tela contrassegnato con nome e cognome contenente un cambio completo di vestiti (mutandine, canottiere, calzine e scarpe, pantaloni, magliette, felpa).

È obbligatorio per tutti i bambini cambiare le scarpe con cui si arriva a scuola, con un paio di calze antiscivolo o ciabatte.

Dovrà fornirsi un sacchetto di tela contenente una bavaglia, borraccia e asciugamano che settimanalmente vengono riportate a casa per essere igienizzate. Tutto deve essere contrassegnato con nome e cognome del bambino.

PATTO EDUCATIVO DI CORRESPONSABILITÀ

SCUOLA, FAMIGLIA, ALUNNI E ALUNNE: INSIEME

Il *Patto educativo di corresponsabilità* (istituito dall'art. 5-bis del D.P.R. 249/98 così integrato ai sensi dell'art.3 DPR 235/2007) ha come obiettivo di impegnare le famiglie sin dal momento dell'iscrizione a **condividere con la scuola i nuclei fondanti dell'azione educativa**. Esso mette in evidenza il ruolo strategico che può essere svolto dalle famiglie nell'ambito di un'alleanza educativa che coinvolga la scuola, gli alunni e i loro genitori, ciascuno secondo i rispettivi ruoli e responsabilità e si distingue dal Regolamento interno, che ha invece lo scopo di definire i comportamenti consentiti e vietati nell'organizzazione scolastica.

Questo **"patto" tra insegnanti, genitori, alunni e alunne nasce quindi dalla necessità di condividere gli obiettivi comuni e i diritti e doveri di tutti**, pur nella diversità dei ruoli che ciascuno ha nella scuola.

Insegnanti, genitori, alunni e alunne non si trovano infatti schierati su fronti opposti, ma devono collaborare, nella chiarezza e nella fiducia reciproca, per creare una scuola che sia portatrice di valori positivi.

Questi di seguito sono gli impegni reciproci e condivisi che rendono la nostra scuola un'esperienza indispensabile per la formazione di personalità adulte, di cittadini e cittadine consapevoli:

L'Istituto deve garantire a tutti una scuola che funzioni e le condizioni organizzative per la partecipazione di tutti. Quindi si impegna a:

- Presentare in modo chiaro il Piano Triennale dell'Offerta Formativa (PTOF) in occasione delle iscrizioni al primo anno dei diversi ordini
- Comunicare nel corso dell'anno scolastico tutte le informazioni necessarie
- Segnalare tempestivamente qualsiasi variazione del servizio scolastico offrire un servizio base di 35 ore settimanali
- Garantire servizi di segreteria efficaci ed efficienti

Le Insegnanti sono responsabili del progetto educativo e della proposta didattica della scuola.

Quindi si impegnano a:

- Favorire l'integrazione di ciascun alunno
 - Creare un clima di reciproca fiducia, stima e collaborazione con e tra gli alunni e le famiglie
 - Elaborare la programmazione didattica e informare le famiglie del percorso di lavoro e degli obiettivi stabiliti
 - Formulare richieste chiare per ogni attività proposta
 - Favorire il confronto e la socializzazione
 - Formulare una valutazione motivata e trasparente, coerente con il percorso educativo e didattico e con gli obiettivi di sviluppo delle competenze relativi alle diverse età
 - Attivare iniziative educative orientate alla promozione del benessere di tutti gli alunni
-
- Promuovere l'accoglienza e l'integrazione degli alunni stranieri, diversamente abili, con bisogni educativi specifici.

I Genitori sono responsabili del percorso di crescita dei loro figli e figlie e devono aiutarli a sentirsi capaci di apprendere. Quindi si impegnano a:

- Conoscere e rispettare l'organizzazione scolastica, il regolamento della scuola, l'orario di ingresso e uscita della scuola i ritardi.
- Acquisire le informazioni relative al PTOF e alla programmazione.
- Partecipare alle assemblee di sezione e generali.
- Controllare sempre le comunicazioni.
- Comunicare e giustificare le assenze effettuate
- Monitorare le condizioni di salute del proprio bambino e non portarlo a scuola nel caso di febbre (37,5°).
- Rispettare il regolamento scolastico sulla pediculosi.
- Collaborare con la scuola nell'azione didattica e formativa, in particolare nel:
 - o seguire il percorso scolastico del figlio/a;
 - o stimolare la conquista dell'autonomia, consapevoli della sua importanza in relazione allo sviluppo della propria identità;
 - o fornire ai docenti tutte le informazioni utili per una maggiore conoscenza dell'alunno.
- Effettuare colloqui periodici con gli insegnanti per costruire intese educative comuni.
- Accogliere in modo sereno e positivo le comunicazioni dei docenti, collaborando in modo sinergico ad aiutare l'alunno a raggiungere gli obiettivi proposti.
- Stimolare il proprio figlio/a a:
 - Portare il materiale occorrente.
 - Mantenere un comportamento corretto ed educato in ogni momento della vita scolastica.
 - Utilizzare correttamente le strutture, gli oggetti e gli arredi della scuola.
 - Avere rispetto di tutte le persone che operano nella scuola.
 - Arrivare puntuali per l'inizio e la chiusura dell'attività scolastica.

Gli allievi e le allieve sono i protagonisti della scuola e hanno quindi diritto:

- Ad una proposta educativa che valorizzi l'identità e le potenzialità di ciascuno
- Ad avere una scuola attenta alla sensibilità e alle problematiche dell'età
- Ad essere aiutati, guidati e consigliati nelle diverse fasi della maturazione e dell'apprendimento
- Ad essere rispettati e ascoltati quando esprimono emozioni, osservazioni e domande
- A trascorrere il tempo scolastico in ambienti sicuri e sani

Per accettazione del Patto Educativo di Corresponsabilità

***Il presidente della Scuola
Milena Graziato***

PADRE

MADRE

luogo, data